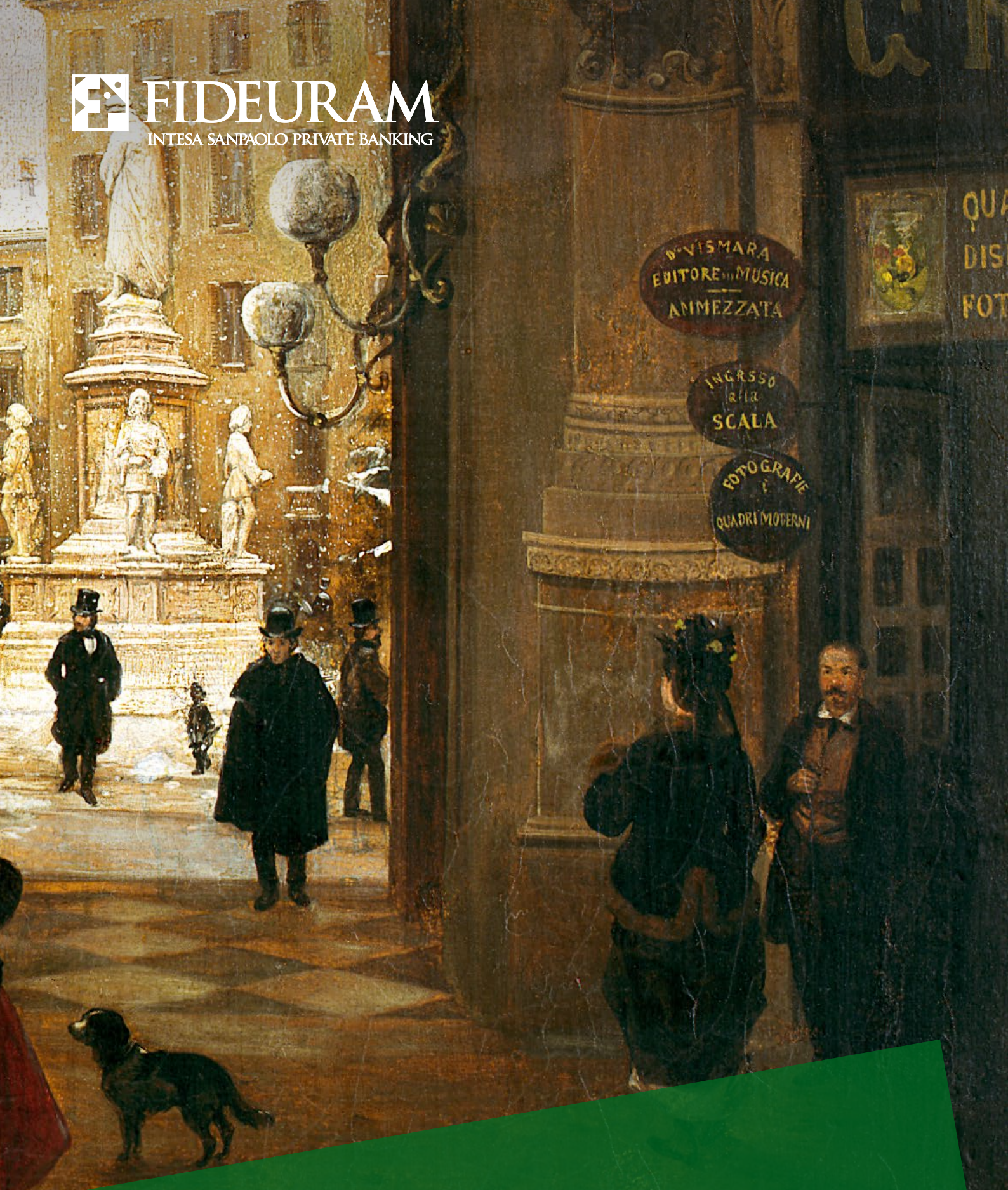
FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING



Bilancio d'Esercizio 2018

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking**.

FIDEURAM

Bilancio d’Esercizio 2018

Indice

Relazione sulla gestione 5

Prospetti di bilancio d'esercizio riclassificati 6

Risultati dell'esercizio..... 8

Fondi propri.....11

Proposta di approvazione del bilancio e di distribuzione del dividendo 11

Prospetti contabili..... 14

Stato patrimoniale.....15

Conto economico.....17

Prospetto della redditività complessiva.....18

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 19

Rendiconto finanziario 21

Nota integrativa.....23

Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo 157

Attestazione del bilancio d'esercizio 163

Relazioni 167

Relazione della Società di Revisione..... 168

Relazione del Collegio Sindacale 174

Convocazione dell'Assemblea 179

Deliberazioni dell'Assemblea 183

Allegati 186

Prospetti di raccordo.....187

Relazione sulla gestione

Prospetti di bilancio d'esercizio riclassificati

Stato patrimoniale

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2018	01.01.2018 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	207,3	535,9	(328,6)	-61,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.932,7	1.885,8	46,9	+2,5%
Crediti verso banche	10.889,3	12.785,2	(1.895,9)	-14,8%
Crediti verso clientela	8.089,4	6.690,3	1.399,1	+20,9%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	11.810,9	8.961,2	2.849,7	+31,8%
Derivati di copertura	0,2	3,4	(3,2)	-94,1%
Partecipazioni	1.014,8	827,8	187,0	+22,6%
Attività materiali e immateriali	93,6	86,1	7,5	+8,7%
Attività fiscali	95,5	99,7	(4,2)	-4,2%
Altre voci dell'attivo	764,1	632,8	131,3	+20,7%
TOTALE ATTIVO	**34.897,8**	**32.508,2**	**2.389,6**	**+7,4%**
PASSIVO				
Debiti verso banche	17.037,0	16.243,6	793,4	+4,9%
Debiti verso clientela	14.233,0	12.445,6	1.787,4	+14,4%
Passività finanziarie di negoziazione	4,8	163,1	(158,3)	-97,1%
Derivati di copertura	803,2	819,1	(15,9)	-1,9%
Passività fiscali	18,9	41,5	(22,6)	-54,5%
Altre voci del passivo	663,5	673,6	(10,1)	-1,5%
Fondi per rischi ed oneri	307,5	290,2	17,3	+6,0%
Capitale sociale e riserve	1.015,6	1.043,7	(28,1)	-2,7%
Utile netto	814,3	787,8	26,5	+3,4%
TOTALE PASSIVO	**34.897,8**	**32.508,2**	**2.389,6**	**+7,4%**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni determinate dall'applicazione del principio contabile IFRS9.

Conto economico

(riclassificato e in milioni di euro)

	2018	2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Margine di interesse	94,2	82,9	11,3	+13,6%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	19,2	20,1	(0,9)	-4,5%
Commissioni nette	499,2	491,7	7,5	+1,5%
Dividendi	639,0	618,8	20,2	+3,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**1.251,6**	**1.213,5**	**38,1**	**+3,1%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento	4,4	(0,2)	4,6	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**1.256,0**	**1.213,3**	**42,7**	**+3,5%**
Spese per il personale	(112,8)	(116,1)	3,3	-2,8%
Altre spese amministrative	(113,9)	(107,7)	(6,2)	+5,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(6,2)	(12,1)	5,9	-48,8%
SPESE DI FUNZIONAMENTO	**(232,9)**	**(235,9)**	**3,0**	**-1,3%**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(11,4)	(27,2)	15,8	-58,1%
Utili da cessione di investimenti	-	-	-	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	(2,1)	(0,4)	(1,7)	n.s.
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**1.009,6**	**949,8**	**59,8**	**+6,3%**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(146,4)	(142,7)	(3,7)	+2,6%
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(11,7)	(11,2)	(0,5)	+4,5%
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(37,2)	(8,1)	(29,1)	n.s.
UTILE NETTO	**814,3**	**787,8**	**26,5**	**+3,4%**

n.s.: non significativo

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare la Relazione sulle risultanze della sola Banca.

Le presenti note di commento sull'andamento della gestione di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ("Fideuram") singolarmente intendono, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i dipendenti, i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2018 e la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.
Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:
• all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2018, che è riportato nella Parte B;
• alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
• alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
• alle informazioni relative alle operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda nella Parte G;
• alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
• alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 comma 1 del Decreto stesso, in quanto l'informativa è ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Di seguito si riporta un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati esposti nelle pagine precedenti.

Fideuram ha chiuso l'esercizio 2018 con un **utile netto** di €814,3 milioni, in aumento di +€26,5 milioni rispetto al dato del 2017 (€787,8 milioni).

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, pari a €1.009,6 milioni, ha evidenziato un incremento di +€59,8 milioni (+6,3%), rispetto al precedente esercizio.

I principali aggregati economici e patrimoniali di Fideuram sono di seguito analizzati e messi a confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Il **margine di interesse**, pari a €94,2 milioni, ha registrato una variazione di +€11,3 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Il calo dei tassi di interesse di riferimento, costantemente in territorio negativo sulle scadenze più a breve, è stato più che compensato dalla crescita del portafoglio titoli di proprietà.
Nel corso dell'esercizio, la banca ha acquistato titoli obbligazionari emessi dalla capogruppo Intesa Sanpaolo per un controvalore di circa €3,9 miliardi, facendo registrare un aumento degli interessi attivi sui titoli obbligazionari pari a +€11,7 milioni.
In lieve calo gli interessi sui finanziamenti a favore di banche e clientela.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha evidenziato un saldo positivo di €19,2 milioni, con una flessione di -€0,9 milioni rispetto al dato del 2017 (€20,1 milioni).

L'analisi di dettaglio delle principali componenti mostra che il risultato da cessione di crediti e di attività finanziarie pari a €17,9 milioni, ha registrato un miglioramento di +€2,2 milioni rispetto al precedente esercizio, per effetto delle cessioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione, positivo per €1,9 milioni, ha registrato un decremento di -€0,3 milioni rispetto al saldo del 2017. Il risultato netto dell'attività di copertura ammonta a €0,3 milioni, è determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di copertura ed ha evidenziato una variazione di -€0,9 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio. Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, presenta un saldo negativo di -€0,9 milioni in controtendenza rispetto al saldo positivo per €1 milione rispetto al precedente esercizio. La variazione è essenzialmente dovuta all'andamento negativo dei mercati finanziari globali.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €499,2 milioni ed hanno registrato un incremento di +€7,5 milioni rispetto al 2017 (€491,7 milioni).

Le masse in amministrazione al 31 dicembre 2018, ammontano a €85,1 miliardi, in calo di -€1,5 miliardi rispetto al 2017 (€86,6 miliardi).
La raccolta netta, positiva per circa €4 miliardi, è stata più che compensata dall'effetto negativo prodotto dall'andamento dei mercati (-€5,5 miliardi).
Le masse del risparmio gestito pari ad €68 miliardi, hanno evidenziato un decremento di -€3,4 miliardi, nonostante una raccolta netta positiva di €1,3 miliardi. In deciso calo le masse sui prodotti assicurativi (-€1,4 miliardi) e quelle dei fondi comuni di investimento (-€1,7 miliardi).
In crescita invece il risparmio amministrato, passato dai €15,2 miliardi del 2017 a €17,1 miliardi di fine esercizio. L'incremento è riconducibile ai disinvestimenti dai prodotti a maggior rischio di mercato verso i titoli obbligazionari e i conti correnti.
Al 31 dicembre 2018 le masse del risparmio gestito rappresentano il 79,9% del totale, in calo rispetto al precedente esercizio (82,5%).

Le commissioni attive si sono attestate a €1.182,2 milioni ed hanno registrato un incremento (+€28,5 milioni).
La crescita delle commissioni di mantenimento, trainate dai fondi comuni di investimento (+€25,9 milioni) e dalle gestioni patrimoniali (+€18,3 milioni), è stata parzialmente compensata dal calo delle commissioni di collocamento sui prodotti del risparmio gestito (-€32,4 milioni). In aumento le commissioni attive sui collocamenti dei prestiti obbligazionari, passate da €1,2 milioni del 2017 a €12,5 milioni dell'esercizio 2018.

Le commissioni passive sono aumentate di +€21 milioni passando da €662 milioni a €683 milioni.
La variazione è strettamente collegata all'incremento delle commissioni attive, le principali variazioni riguardano i fondi comuni +€14,8 milioni, le gestioni patrimoniali +€8,3 milioni, stabili le incentivazioni a favore della rete distributiva.

I **dividendi** incassati, pari a €639 milioni, risultano superiori di +€20,2 milioni rispetto al dato del 2017. Tale variazione è principalmente dovuta all'effetto combinato della maggior contribuzione di Sanpaolo Invest SIM S.p.a. (+€14,7 milioni), Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (+€16,1 milioni) e della flessione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per (-€12,1 milioni).

Di seguito si riporta la composizione del saldo al 31.12.2018.

Dividendi
(migliaia di euro)

	2018	2017
Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	267.900	269.000
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	226.555	238.688
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	75.779	61.059
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	47.014	30.895
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	19.920	19.150
Siref Fiduciaria S.p.A. (*)	1.739	-
Altri	115	48
Totale	**639.022**	**618.840**

(*) L'importo include 495 migliaia di euro percepiti da Fideuram Fiduciaria S.p.A., incorporata in Siref Fiduciaria S.p.A. con decorrenza 30 giugno 2018.

Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** hanno mostrato un saldo positivo di €4,4 milioni, in deciso miglioramento (+€4,6 milioni) rispetto al precedente esercizio.
Tale variazione è essenzialmente riconducibile al sensibile miglioramento del merito creditizio dei finanziamenti verso la clientela, che ha generato un effetto positivo sul conto economico dell'esercizio.

Le **spese di funzionamento** sono risultate pari a €232,9 milioni, hanno riportato in lieve decremento rispetto al corrispondente dato dell'esercizio 2017 (€235,9 milioni).

Le **spese del personale**, pari a €112,8 milioni, hanno mostrato un calo di -€3,3 milioni rispetto all'esercizio 2017 (-2,8%), la differenza è dovuta alla diminuzione degli oneri legati alla parte variabile delle retribuzioni.

Le **altre spese amministrative**, si sono attestate a €113,9 milioni in aumento di +€6,2 milioni rispetto al dato del precedente esercizio, per effetto della crescita delle spese informatiche, locazione immobili e servizi resi da terzi.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** pari a €6,2 milioni, risultano in diminuzione rispetto al dato del 2017 (€12,1 milioni). La variazione è riconducibile alla revisione della vita utile del software di proprietà a partire dal 1° gennaio 2018, che ha comportato un aumento di circa due anni della durata media di ammortamento di alcune attività immateriali.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, pari a €11,4 milioni, sono risultati in calo di -€15,8 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (€27,2 milioni). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €14,4 milioni, hanno registrato un decremento (-€4,7 milioni), attribuibile:

- alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, ha inciso positivamente sull'onere iscritto a conto economico per -€2,4 milioni;
- alla revisione delle ipotesi attuariali utilizzate per la stima del fondo, tale modifica ha determinato un minor accantonamento per circa -€3 milioni;
- al leggero incremento della componente fissa per +€0,7 milioni.

Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati positivi per €3,3 milioni, in controtendenza rispetto allo scorso esercizio (negativi per €4 milioni), per effetto della chiusura di alcune posizioni con oneri inferiori rispetto a quelli stimati.
Gli accantonamenti per i piani di fidelizzazione della rete sono ammontati a €0,8 milioni, in calo di -€3,3 milioni rispetto allo scorso anno, principalmente per il già menzionato effetto attualizzazione e la chiusura per scadenza del piano incentivante Partnership 2007.
È inoltre presente una riattribuzione di -€0,5 milioni relativa agli accantonamenti per impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2018 tale voce ha registrato un saldo negativo di €2,1 milioni, in peggioramento di -€1,7 milioni, rispetto al saldo negativo di €0,4 milioni del precedente esercizio.

Le **imposte sul reddito d'esercizio per l'operatività corrente** sono risultate pari a €146,4 milioni ed hanno registrato un incremento di +€3,7 milioni rispetto al saldo del 31 dicembre 2017 (€142,7 milioni) per effetto del maggior utile lordo conseguito nell'esercizio.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte,** ammontano a €11,7 milioni e includono gli interventi di seguito specificati:

- Relativamente al sistema Deposit Guarantee Scheme (DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE si registra un onere per €5 milioni, in aumento di +€1,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2017;
- Il Fondo Nazionale di Risoluzione introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE ha prodotto un onere per €3,2 milioni in aumento di +€1,9 milioni rispetto al precedente esercizio (€1,3 milioni), l'effetto è dovuto al richiamo di una quota aggiuntiva relativa all'esercizio 2016;
- Nel corso del mese di novembre, il Fondo Interbancario per la tutela dei Depositi, tramite lo Schema Volontario, ha aderito alla sottoscrizione di obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige S.p.A.. Fideuram ha sottoscritto una quota pari a €5,2 milioni classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente al Fair Value. Al 31 dicembre è stata contabilizzata una minusvalenza sul titolo, che ha generato un effetto a conto economico al netto delle imposte pari a €3,5 milioni.
  Nel precedente esercizio la Banca aveva sostenuto oneri pari a €6,4 milioni, relativi all'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario per la tutela dei Depositi, per il salvataggio delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte** che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo negativo pari a €37,2 milioni, in forte crescita rispetto al 2017.

La voce comprende:

- gli oneri sostenuti per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. nel Gruppo Fideuram pari a €12,7 milioni che risultano inferiori di -€1 milione rispetto al precedente esercizio;

- gli oneri relativi al contenzioso fiscale. Al termine di attività di verifica sono state notificate contestazioni sulle imposte dirette per l'anno 2013, definite poi con l'Agenzia delle Entrate mediante adesione all'accertamento per oneri complessivi pari a €8,5 milioni. Considerato che per le medesime poste oggetto della contestazione 2013 è ancora in corso un'attività di controllo per gli anni dal 2014 al 2016, è stato deciso di accantonare il potenziale onere relativo agli anni successivi, compreso il 2017. L'importo è stato stimato per imposte (€21,5 milioni), sanzioni (€1,5 milioni) e interessi (€2,3 milioni), da parte dell'amministrazione finanziaria. Considerata la deducibilità fiscale della parte relativa agli interessi moratori, l'impatto netto a conto economico è risultato pari a €24,5 milioni.

Nel corso del 2017 Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca. Con riferimento agli oneri connessi all'operazione, la banca ha ottenuto la copertura totale mediante un contributo pubblico cash che sarà girato a Fideuram in base ai costi effettivamente sostenuti. Per l'esercizio 2018 sono stati rilevati ulteriori oneri per €2,4 milioni ugualmente neutrali sull'utile netto della banca.

Nel commento che segue si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale, poste a confronto con i dati al 1° gennaio 2018. Con riferimento allo schema di stato patrimoniale riclassificato infatti, i saldi comparativi al 31 dicembre 2017 sono stati rideterminati applicando il principio contabile IFRS 9 entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 e riesposti nel nuovo schema di bilancio al fine di consentire un confronto su basi omogenee.

Le **attività finanziarie**, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, al 31 dicembre 2018 si sono attestate a €2.140,2 milioni, in decremento (-€284,9 milioni) rispetto al dato di inizio 2018. Tale andamento è attribuibile principalmente alla vendita di un titolo governativo italiano per un controvalore di circa €301 milioni del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	Attività Finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Totale
ITALIA	2.248,0	195,8	2.443,8
FRANCIA	-	131,2	131,2
LUSSEMBURGO	-	40,2	40,2
FINLANDIA	-	34,9	34,9
STATI UNITI D'AMERICA	-	25,8	25,8
Totale	**2.248,0**	**427,9**	**2.675,9**

Alcuni titoli governativi italiani del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria per un valore nominale di €240 milioni,.

Le **passività finanziarie** pari a €808 milioni, sono essenzialmente composte da derivati di copertura dal rischio tasso. Rispetto al 1° gennaio 2018 tale voce ha evidenziato un decremento di -€174,2 milioni principalmente attribuibile alla chiusura anticipata di alcuni contratti, in seguito alla cessione di alcuni titoli obbligazionari non più in linea con i modelli di business del Gruppo.

La **posizione interbancaria netta**, presenta uno sbilancio passivo pari a €6.147,7 milioni, in flessione di -€2.689,4 milioni rispetto al saldo di inizio gennaio 2018 (€3.458,4 milioni). La variazione degli impieghi -€1.896 milioni è dovuta alla riduzione dei depositi a scadenza, in parte compensati dalla crescita dei conti correnti. La raccolta ha evidenziato una crescita di +€793,4 milioni prevalentemente in conti correnti mentre vi è stata una contrazione dei depositi a scadenza.

I **titoli di debito valutati al costo ammortizzato** ammontano a €11.810,9 milioni e mostrano un incremento di +€2.849,7 milioni riconducibile principalmente all'acquisto di titoli di debito emessi da Capogruppo (+€2.779,3 milioni).

Il portafoglio titoli verso le banche è composto principalmente all'operatività in debito emessi dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, mentre il portafoglio titoli verso la clientela è composto per la maggior parte da titoli di debito governativi italiani.
I **crediti verso clientela**, pari a €8.089,4 milioni, hanno subito un incremento di +€1.399, milioni rispetto al saldo di inizio 2018 (+20,9%). Gli impieghi hanno evidenziato una crescita organica. I Pronti Contro Termine con clientela istituzionale sono aumentati di +€537,8 milioni, i conti correnti +€352 milioni. In crescita anche i mutui +€121,2 milioni, in linea con il progetto di sviluppo dell'attività di lending ed all'incremento degli impieghi.

A fine 2018 i crediti problematici netti sono risultati pari a €8,9 milioni, in crescita +€2,6 milioni rispetto al 1° gennaio 2018 (+40,39%), e rappresentano lo 0,11% del totale dei finanziamenti verso la clientela.

I crediti in sofferenza e le inadempienze probabili risultano praticamente invariati ed ammontano rispettivamente a €0,7 milioni e €4,8 milioni.
I finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €3,4 milioni, in crescita (+€2,7 milioni).

Il saldo delle **partecipazioni** pari a €1.014,8 milioni, è aumentato di +€187 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è riconducibile:

- all'acquisto del 94,58% di Morval Vonwiller Holding SA per €165,1 milioni;
- alla sottoscrizione dell'aumento di capitale effettuato da Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) per €21,5 milioni;
- alla sottoscrizione dell'aumento di capitale effettuato dalla partecipata Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd per €7,1 milioni;
- all'acquisto del 100% della partecipazione in Fiduciaria Generale di Revisioni Contabili S.p.A. per €0,3 milioni;
- all'acquisto del 5% della partecipazione in DJ Inversiones S. A. per €0,1 milioni;
- all'effetto della contabilizzazione dei piani di remunerazione destinati al personale dipendente, basati su strumenti finanziari, denominati Leveraged Employee Co Investment Plan (Lecoip) e Performance-based Option Plan (Pop) per €4,9 milioni.

Tra le **attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione** sono state riclassificate:

- la partecipazione detenuta in Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd, per €12 milioni, a seguito della delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2018 per la cessione a Intesa Sanpaolo S.p.A., poi avvenuta in data 25 gennaio 2019;
- la partecipazione in Intesa Sanpaolo Group Service per €50.000 fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo nel corso del mese di gennaio 2019.

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €14.233 milioni, in aumento (+€1.787,4 milioni) rispetto al saldo di inizio 2018. Tale andamento è attribuibile al sensibile incremento della raccolta in conti correnti (+€1.577,9 milioni), in lieve aumento i depositi a scadenza.

FONDI PROPRI

I Fondi Propri al 31 dicembre 2018 ammontano ad €991 milioni, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2017 pari ad €999 milioni. Le Attività ponderate per il rischio si sono attestate a €5.672 milioni, in flessione di €1.393 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto della realizzazione di un nuovo processo elaborativo che ha consentito di includere i contratti di "pegno su gestioni patrimoniali" tra le garanzie eleggibili ai fini della mitigazione del rischio di credito (per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte E, Sezione Rischio di Credito, par. 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito). Gli indici CET 1 Ratio, Tier1 ratio e Total Capital Ratio si sono attestati al 17,48%, nel pieno rispetto dei limiti posti dalla normativa prudenziale.
Al 31 dicembre 2018, in base all'articolo 90 della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD. IV), l'indicatore di rendimento delle attività si è attestato a 2,33%. Tale indicatore è calcolato come utili netti divisi per il totale attivo di bilancio.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO

L'esercizio 2018 di Fideuram chiude con un utile netto di €814.262.360.

Si propone quindi di destinare l'utile netto come segue:

- alla **Riserva Straordinaria** (Riserve di utili) €4.262.360;
- agli **Azionisti** €810.000.000 in modo da corrispondere un dividendo di €0,54 per ognuna delle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale.

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 29.03.2019.

Si propone, inoltre di:

- svincolare €19.818.193 dalla riserva indisponibile di cui al D. Lgs. n. 38/2005, art. 6, destinandoli alla Riserva Straordinaria, essendo venuti meno i requisiti per il vincolo;
- coprire la riserva negativa relativa ai fondi a benefici definiti (IAS19) per €1.597.102, mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria;
- coprire la riserva negativa derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9, mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria per €54.196.804.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio relativo all'esercizio 2018, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
- la destinazione dell'utile d'esercizio di €814.262.360, come segue:

• alla Riserva Straordinaria (Riserve di utili) €4.262.360;
• agli Azionisti €810.000.000 in modo da corrispondere un dividendo di €0,54 per ognuna delle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale.

Inoltre, L'Assemblea è invitata ad approvare:

- lo svincolo di €19.818.193 dalla riserva indisponibile di cui al D. Lgs. n. 38/2005, art. 6, destinandoli alla Riserva Straordinaria;
- la copertura della riserva negativa relativa ai fondi a benefici definiti (IAS19) per €1.597.102, mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria;
- la copertura della riserva negativa derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9, mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria per €54.196.804.

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

	BILANCIO 2018	DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	RICLASSIFICA DELLE RISERVE	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	300.000.000	-	-	300.000.000
Sovrapprezzo di emissione	206.092.889	-	-	206.092.889
Riserve di utili	456.521.167	4.262.360	-	460.783.527
- di cui:				
a) Riserva legale	*60.000.000*	-	-	*60.000.000*
b) Riserva straordinaria	*397.697.469*	-	*(35.975.713)*	*361.721.756*
c) Riserva azioni ISP (LECOIP - POP)	*24.129.233*	-	-	*24.129.233*
d) Riserva strumenti al fair value	*28.273.323*	-	*(19.818.193)*	*8.455.130*
e) Riserva azioni Intesa Sanpaolo	*2.215.048*	-	-	*2.215.048*
f) Riserva FTA IFRS9	*(54.196.804)*	-	*54.196.804*	-
g) Riserva piani a benefici definiti (IAS 19)	*(1.597.102)*	-	*1.597.102*	-
Riserve di capitale	53.267.959	-	-	53.267.959
Riserve da valutazione	(248.095)	-	-	(248.095)
Utile di esercizio	814.262.360	(814.262.360)	-	-
Patrimonio netto totale	**1.829.896.280**	**(810.000.000)**	**-**	**1.019.896.280**

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 29.03.2019.

Il Consiglio di Amministrazione
Milano, 25 febbraio 2019

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

		31.12.2018	31.12.2017
VOCI DELL'ATTIVO			
10.	Cassa e disponibilità liquide	87.083.133	52.099.979
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	207.345.882	219.705.773
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.008.275	13.603.086
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	203.337.607	206.102.687
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.932.716.457	2.784.743.577
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.789.591.452	27.835.062.237
	a) crediti verso banche	20.377.826.945	19.551.171.493
	b) crediti verso clientela	10.411.764.507	8.283.890.744
50.	Derivati di copertura	158.580	3.398.476
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.198.094	-
70.	Partecipazioni	1.014.771.586	827.840.385
80.	Attività materiali	49.626.424	48.553.616
90.	Attività immateriali	43.983.222	37.538.618
	di cui: avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	95.451.795	100.049.128
	a) correnti	27.785.785	25.972.921
	b) anticipate	67.666.010	74.076.207
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.095.641	-
120.	Altre attività	663.728.412	580.585.493
TOTALE DELL'ATTIVO		**34.897.750.678**	**32.489.577.282**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

(importi in euro)

		31.12.2018	31.12.2017
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.270.044.040	28.689.164.261
	a) debiti verso banche	17.037.066.538	16.243.579.946
	b) debiti verso la clientela	14.232.977.502	12.445.584.315
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.765.639	15.063.117
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	803.162.144	967.077.783
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	18.934.582	43.369.939
	a) correnti	6.503.507	19.564.709
	b) differite	12.431.075	23.805.230
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	641.508.232	649.151.230
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	21.961.116	24.848.281
100.	Fondi per rischi ed oneri:	307.478.645	288.005.750
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.061.687	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	1.640.000
	c) altri fondi per rischi e oneri	306.416.958	286.365.750
110.	Riserve da valutazione	(248.095)	(38.353.815)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	509.789.126	557.364.045
150.	Sovrapprezzi di emissione	206.092.889	206.092.889
160.	Capitale	300.000.000	300.000.000
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	814.262.360	787.793.802
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**34.897.750.678**	**32.489.577.282**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico

(importi in euro)

		2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	181.850.551	260.526.597
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	263.882.911	254.029.053
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(81.415.118)	(165.715.221)
30.	**Margine di interesse**	**100.435.433**	**94.811.376**
40.	Commissioni attive	1.182.844.842	1.153.661.711
50.	Commissioni passive	(688.623.661)	(674.786.955)
60.	**Commissioni nette**	**494.221.181**	**478.874.756**
70.	Dividendi e proventi simili	639.022.092	618.840.274
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.919.089	2.175.968
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	292.491	1.182.537
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.891.478	8.326.372
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.414.483	5.874.567
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.476.995	2.451.805
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(14.346.992)	4.515.176
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14.346.992)	4.515.176
120.	**Margine di intermediazione**	**1.239.434.772**	**1.208.726.459**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	4.348.696	(2.338.185)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.062.759	(169.233)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285.937	(2.168.952)
140.	Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.243.783.468**	**1.206.388.274**
160.	Spese amministrative:	(349.064.279)	(349.952.852)
	a) spese per il personale	(114.876.510)	(129.185.503)
	b) altre spese amministrative	(234.187.769)	(220.767.349)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.746.099)	(31.134.884)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.198.793	-
	b) altri accantonamenti netti	(10.944.892)	(31.134.884)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.285.424)	(1.843.293)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.667.661)	(18.234.349)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	97.105.295	102.604.138
210.	**Costi operativi**	**(273.658.168)**	**(298.561.240)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(346)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(38.700)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	8.345.381
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**970.125.300**	**916.133.369**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(155.862.940)	(128.339.567)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**814.262.360**	**787.793.802**
290.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**814.262.360**	**787.793.802**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

		2018	2017
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**814.262.360**	**787.793.802**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	14.233.631
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.292.392	(417.661)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura dei investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	3.818.503	(3.818.503)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39.793.079)	14.968.131
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(34.682.184)**	**24.965.598**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**779.580.176**	**812.759.400**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA (*)	ESISTENZE AL 1.1.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2018	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	300.000.000	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**300.000.000**
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**206.092.889**	**-**	**206.092.889**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206.092.889**
Riserve:														
a) di utili	504.096.086	(54.196.804)	449.899.282	293.802	-	6.328.083	-	-	-	-	-	-	-	**456.521.167**
b) altre	53.267.959	-	53.267.959	-	-	-	-	-	-	-	-		-	**53.267.959**
Riserve da valutazione	**(38.353.815)**	**72.787.904**	**34.434.089**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(34.682.184)**	**(248.095)**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**787.793.802**	**-**	**787.793.802**	**(293.802)**	**(787.500.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**814.262.360**	**814.262.360**
Patrimonio netto	**1.812.896.921**	**18.591.100**	**1.831.488.021**	**-**	**(787.500.000)**	**6.328.083**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**779.580.176**	**1.829.896.280**

(*) I dati riesposti riportano gli effetti di prima applicazione del principio contabile IFRS 9

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2017	
Capitale:															
a) Azioni ordinarie	300.000.000	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000.000
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**206.092.889**	**-**	**206.092.889**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206.092.889**
Riserve:														
a) di utili	483.958.539	-	483.958.539	1.780.842	-	18.356.705	-	-	-	-	-	-	-	504.096.086
b) altre	53.267.959	-	53.267.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.267.959
Riserve da valutazione:	**(49.958.402)**	**-**	**(49.958.402)**	**-**	**-**	**(13.361.011)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24.965.598**	**(38.353.815)**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi	**(600.000.000)**		**(600.000.000)**	**-**	**600.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**715.780.842**	**-**	**715.780.842**	**(1.780.842)**	**(714.000.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**787.793.802**	**787.793.802**
Patrimonio netto	**1.109.141.827**	**-**	**1.109.141.827**	**-**	**(114.000.000)**	**4.995.694**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**812.759.400**	**1.812.896.921**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	**1.003.434.860**	**933.500.276**
- risultato del periodo (+/-)	814.262.360	787.793.802
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	11.432.537	(5.581.209)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(292.491)	(1.182.537)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (-/+)	(4.348.696)	2.338.185
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (-/+)	11.953.085	20.077.642
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (-/+)	10.166.951	31.345.203
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	160.314.940	128.339.567
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (-/+)	(53.826)	(29.630.377)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.792.123.717)**	**(6.316.150.289)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.594.811	(6.811.783)
- attività finanziarie designate al fair value	-	(44.610.410)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(11.788.651)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	878.379.696	(283.825.349)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.956.658.464)	(5.322.404.765)
- altre attività	(711.651.109)	(658.497.982)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**2.157.289.800**	**4.898.428.083**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.580.879.779	4.893.806.524
- passività finanziarie di negoziazione	(10.253.999)	12.656.832
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- derivati di copertura	(143.238.299)	-
- altre passività	(270.097.681)	(8.035.273)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**368.600.943**	**(484.221.930)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**638.907.138**	**631.840.102**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	638.907.138	618.791.456
- vendite di attività materiali	-	13.048.646
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(185.024.927)**	**(26.201.428)**
- acquisti di partecipazioni	(165.494.000)	-
- acquisti di attività materiali	(3.418.826)	(3.167.942)
- acquisti di attività immateriali	(16.112.101)	(23.033.486)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
- **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento**	**453.882.211**	**605.638.674**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(787.500.000)	(114.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(787.500.000)**	**(114.000.000)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**34.983.154**	**7.416.744**

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	52.099.979	44.683.235
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	34.983.154	7.416.744
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	87.083.133	52.099.979

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento.

	31.12.2018
A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	2.580.879.779
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-
c) Variazioni del fair value	(153.492.298)
d) Altre variazioni	(270.097.681)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**2.157.289.800**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili 24
A.1 – Parte generale 24
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 35
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 49
A.4 – Informativa sul fair value 49

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 52
Attivo 52
Passivo 69
Altre informazioni 77

Parte C – Informazioni sul conto economico 80

Parte D – Redditività complessiva 93

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 94
Sezione 1 – Rischio di credito 94
Sezione 2 – Rischi di mercato 117
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 122
Sezione 4 – Rischio di liquidità 132
Sezione 5 – Rischi operativi 136

Parte F – Informazioni sul patrimonio 143

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 147

Parte H – Operazioni con parti correlate 148

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 153

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di Fideuram, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il Bilancio di Fideuram è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014, del terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014, del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 e del quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017, che hanno comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018:

- Regolamento 1905/2016: IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- Regolamento 2067/2016: IFRS 9 – Strumenti finanziari;
- Regolamento 1987/2017: Modifiche all'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- Regolamento 182/2018: Modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture; Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards; Modifiche all'IFRS 12 Informativa su partecipazioni in altre imprese;
- Regolamento 289/2018: Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni;
- Regolamento 519/2018: IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi.

Si segnalano inoltre i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2018:

- Regolamento 1986/2017 – Leasing
- Regolamento 498/2018: Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari
- Regolamento 1595/2018: IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati in maniera sostanziale rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017 di Fideuram.

Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- l'IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio contabile IFRS9, la banca ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal principio – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard.

Secondo le indicazioni diffuse, a fine dicembre 2017 con l'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminare i valori comparativi dovranno includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Nel presente paragrafo, all'interno della sezione dedicata alla transizione al nuovo principio contabile IFRS9, è pertanto pubblicato un prospetto di raccordo che evidenzia le riclassifiche e le rettifiche effettuate per garantire una riesposizione dei dati in linea con le prescrizioni dell'IFRS9.

LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS9

Le disposizioni normative

Il nuovo principio contabile IFRS9 emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2067/2016 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS39 che fino al 31 dicembre 2017 aveva disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento medesimo e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto. In luogo delle quattro categorie contabili utilizzate sino al 31 dicembre 2017, le attività finanziarie secondo l'IFRS9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- attività valutate al costo ammortizzato;
- attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- attività valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento.

I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di contabilizzare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (no "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value infatti l'IFRS9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla modifica del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo del precedente "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

Più in dettaglio l'introduzione delle nuove regole di impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio (staging), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (primo stadio - stage 1), ovvero lifetime, per tutta la durata residua dello strumento (secondo stadio - stage 2), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito determinato mediante confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel "terzo stadio - stage 3" sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese lifetime;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese (Expected Credit Losses - ECL), di informazioni prospettiche (forward looking) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare l'informativa sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. Al riguardo Fideuram, in coerenza con quanto definito da Intesa Sanpaolo, ha optato per il mantenimento delle attuali regole IAS39 (cosiddetto "opt-out").

Il progetto di implementazione in Fideuram

Al fine di determinare gli impatti che l'adozione dell'IFRS9 ha prodotto sull'organizzazione e sul reporting finanziario, Fideuram ha partecipato al progetto del Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. Dopo aver approfondito le aree di influenza del principio e gli impatti qualitativi e quantitativi, sono stati implementati gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio. Sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI test). Dalle analisi condotte si conferma che, con riferimento al complesso dei crediti e dei titoli obbligazionari, l'intero portafoglio della Banca ha superato il test SPPI. Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, Fideuram ha identificato i seguenti business model:

1. Hold to Collect, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a rimanere stabilmente in portafoglio e generare

margine di interesse; tali strumenti finanziari sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

2. Hold to Collect & Sell, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a generare margine di interesse e massimizzare il ritorno sul portafoglio attraverso vendite per beneficiare di opportunità favorevoli di mercato; tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

3. Other, in cui confluiscono principalmente, per un'attività minima e residuale, gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela private, valutati al fair value con impatto a conto economico.

In coerenza con le politiche di Gruppo definite da Intesa Sanpaolo, la Banca ha deciso di mantenere il limite dei 30 giorni di sconfino come soglia per la classificazione delle attività finanziarie in stage 2, nonché di utilizzare, come ulteriore discriminante, quella del "Forborne".

Stato Patrimoniale

(importo in milioni di euro)

IAS 39 / IFRS 9	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	80. Derivati di copertura	90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	100. Partecipazioni	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali	140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150. Altre attività	TOTALE DELL'ATTIVO
10. Cassa e disponibilità liquide	52,1															**52,1**
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		13,6	206,1	316,2												**535,9**
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				1.885,8												**1.885,8**
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				582,7		19.551,2	8.283,9									**28.417,8**
50. Derivati di copertura								3,4								**3,4**
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)																**-**
70. Partecipazioni										827,8						**827,8**
80. Attività materiali											48,6					**48,6**
90. Attività immateriali												37,5				**37,5**
100. Attività fiscali													100,0			**100,0**
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione																**-**
120 Altre attività															580,7	**580,7**
TOTALE DELL'ATTIVO	**52,1**	**13,6**	**206,1**	**2.784,7**	**-**	**19.551,2**	**8.283,9**	**3,4**	**-**	**827,8**	**48,6**	**37,5**	**100,0**	**-**	**580,7**	**32.489,6**

Le principali riclassifiche effettuate sui saldi di stato patrimoniale individuale IAS39 al 31 dicembre 2017, per consentire la corretta applicazione delle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS9, sono le seguenti:

- la riclassifica di parte dei titoli di debito disponibili per la vendita ai sensi dello IAS39 che, per €583 milioni sono stati allocati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per €310,6 milioni sono confluiti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- la riclassifica degli strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei Private Banker e dei risk takers di Fideuram classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value ai sensi dello IAS39 che, per complessivi €206,1 milioni, sono stati ricondotti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- la riclassifica delle quote di OICR classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita che, per complessivi €5,6 milioni, sono state ricondotte tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS9 (ossia per Business Model e SPPI Test), si ritiene opportuno segnalare anche quelle conseguenti all'introduzione dei nuovi schemi ufficiali per effetto dell'aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del dicembre 2017. A tal fine si evidenzia che:

GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE DELL'IFRS9

Prospetti di raccordo tra schemi contabili pubblicati nel bilancio 2017 e schemi contabili IFRS9 (introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia) al 31 dicembre 2017 .

Si riportano di seguito i prospetti di raccordo tra lo schema di Stato Patrimoniale pubblicato nel bilancio 2017 e il nuovo schema di stato patrimoniale introdotto dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017, determinati secondo lo IAS 39, sono ricondotti alle nuove voci contabili, sulla base dei criteri di classificazione introdotti dall'IFRS9, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

- le previgenti voci relative a crediti verso clientela, crediti verso banche e attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono state ricondotte nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le voci relative alle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed alle attività finanziarie valutate al fair value sono state ricondotte nella voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

(importo in milioni di euro)

IFRS 9 / IAS 39	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	50. Passività finanziarie valutate al fair value	60. Derivati di copertura	70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	80. Passività fiscali	90. Passività associate ad attività in via di dismissione	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi ed oneri	**TOTALE DEL PASSIVO**
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.243,6	12.445,6											**28.689,2**
20. Passività finanziarie di negoziazione				15,1		148,0							**163,1**
30. Passività finanziarie designate al fair value													**-**
40. Derivati di copertura						819,1							**819,1**
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)													**-**
60. Passività fiscali								43,4					**43,4**
70. Passività associate ad attività in via di dismissione													**-**
80. Altre passività										649,1			**649,1**
90. Trattamento di fine rapporto del personale											24,8		**24,8**
100. Fondi per rischi ed oneri												288,0	**288,0**
TOTALE DEL PASSIVO	**16.243,6**	**12.445,6**	**0,0**	**15,1**	**0,0**	**967,1**	**0,0**	**43,4**	**0,0**	**649,1**	**24,8**	**288,0**	**30.676,7**

Con riferimento alle passività finanziarie, non sono stati registrati impatti significativi di riclassificazione derivanti dalla transizione all'IFRS9. Si evidenzia, per completezza, esclusivamente la riclassifica nel portafoglio di negoziazione di alcuni derivati, per €148 milioni, precedentemente classificati come strumenti di hedging, per cui si è proceduto in sede di prima applicazione dell'IFRS9 alla rottura delle relazioni di copertura in quanto legati a strumenti finanziari iscritti nell'attivo di bilancio confluiti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Anche per le voci del Passivo si ritiene opportuno ricordare le riclassifiche dovute ai nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Circolare n. 262. A tal fine si segnala che le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione sono confluite nella voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(importo in milioni di euro)

IFRS 9 / IAS 39	130. Riserve da valutazione	140. Azioni rimborsabili	150. Strumenti di capitale	160. Riserve	165. Acconti su dividendi	170. Sovrapprezzi di emissione	180. Capitale	190. Azioni proprie	200. Utile (perdita) di periodo	**TOTALE DEL PATRIMONIO NETTO**
110. Riserve da valutazione	(38,4)									**(38,4)**
120. Azioni rimborsabili										**-**
130. Strumenti di capitale										**-**
140. Riserve				557,4						**557,4**
145. Acconti su dividendi										**-**
150. Sovrapprezzi di emissione						206,1				**206,1**
160. Capitale							300,0			**300,0**
170. Azioni proprie (-)										**-**
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)									787,8	**787,8**
TOTALE DEL PATRIMONIO NETTO	**(38,4)**	**0,0**	**0,0**	**557,4**	**0,0**	**206,1**	**300,0**	**0,0**	**787,8**	**1.812,9**

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1°gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione e impairment dell'IFRS9).

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS9 e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS9). In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS9 compliant.

Stato Patrimoniale

(importo in milioni di euro)

Voci	31.12.2017	Effetto rettifiche IFRS 9	Effetto transizione a IFRS 9 Impairment	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	52,1			52,1
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	535,9			535,9
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.885,8			1.885,8
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.417,8	51,7	(32,8)	28.436,7
50. Derivati di copertura	3,4			3,4
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-			-
70. Partecipazioni	827,8			827,8
80. Attività materiali	48,6			48,6
90. Attività immateriali	37,5			37,5
100. Attività fiscali	100,0	(10,0)	9,7	99,7
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-
120 Altre attività	580,7			580,7
TOTALE DELL'ATTIVO	**32.489,6**	**41,7**	**(23,1)**	**32.508,2**

(importo in milioni di euro)

Voci	31.12.2017	Effetto rettifiche IFRS 9	Effetto transizione a IFRS 9 Impairment	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.689,2			28.689,2
20. Passività finanziarie di negoziazione	163,1			163,1
30. Passività finanziarie designate al fair value	-			-
40. Derivati di copertura	819,1			819,1
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-			-
60. Passività fiscali	43,4	(1,9)	-	41,5
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-
80. Altre passività	649,1		(0,3)	648,8
90. Trattamento di fine rapporto del personale	24,8			24,8
100. Fondi per rischi ed oneri	288,0		2,2	290,2
TOTALE DEL PASSIVO	**30.676,7**	**(1,9)**	**1,9**	**30.676,7**

(importo in milioni di euro)

Voci	31.12.2017	Effetto rettifiche IFRS 9	Effetto transizione a IFRS 9 Impairment	01.01.2018
110. Riserve da valutazione	(38,4)	72,1	0,7	34,4
120. Azioni rimborsabili	0,0			0,0
130. Strumenti di capitale	0,0			0,0
140. Riserve	557,4	(30,4)	(23,8)	503,2
145. Acconti su dividendi	0,0			0,0
150. Sovrapprezzi di emissione	206,1			206,1
160. Capitale	300,0			300,0
170. Azioni proprie (-)	0,0			0,0
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	787,8			787,8
TOTALE DEL PATRIMONIO NETTO	**1.812,9**	**41,7**	**(23,1)**	**1.831,5**

Gli impatti sul patrimonio netto civilistico al 1° gennaio 2018 dopo la transizione all'IFRS9, si riferiscono principalmente a:

- riclassifica nel portafoglio al Costo Ammortizzato dei titoli Governativi presenti nel portafoglio Disponibile per la Vendita (per nominali €468 milioni), coperti da Garanzia Finanziaria ed impiegati in operazioni di long term repo, con relativo beneficio in termini di patrimonio per € 20 milioni (storno della riserva da valutazione negativa).
- riclassifica "ab origine" di tutti i Governativi Strippati nel portafoglio al Costo Ammortizzato con un beneficio sul patrimonio per € 21,4 milioni (storno della riserva da valutazione negativa).

Gli ulteriori impatti sono derivanti dalle maggiori rettifiche di valore su titoli, finanziamenti e garanzie ed impegni connessi all'utilizzo della perdita attesa per €23 milioni.

IMPATTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE DELL'IFRS 9 IN BASE AL PRINCIPIO IFRS 7

In sede di prima applicazione del principio contabile IFRS9, Fideuram ha riclassificato sei titoli di debito governativi italiani dal portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39), al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS9).
Nella tabella riportata di seguito sono evidenziate le informazioni integrative previste dal principio contabile IFRS7, che disciplina la classificazione e valutazione delle attività finanziarie in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS9.

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	DATA DI RICLASSIFICAZIONE	VALORE DI BILANCIO RICLASSIFICATO AL 31.12.2018	FAIR VALUE AL 31.12.2018	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	INTERESSI ATTIVI REGISTRATI NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/01/2018	599.014	542.740	(56.454)	21.345	12.938	21.345

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

IFRS 15: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUI RICAVI

Il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 ha comportato la cancellazione dello IAS 18 - Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- Identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare, presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti era già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

Il presente bilancio recepisce il maggiore dettaglio informativo richiesto dal Principio e dalle declinazioni che sono previste dalla Banca d'Italia nel 5° aggiornamento della Circolare 262.

NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16 LEASING

Le disposizioni normative
Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di

un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali. È stata modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS16 saranno invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di escludere i software dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Per i periodi relativi all'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Nel corso del 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha condotto un apposito progetto per l'implementazione dell'IFRS 16 – Leasing, al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo a livello di Gruppo (con l'eccezione di alcune società ubicate all'estero, che hanno adottato una soluzione specifica per il contesto di riferimento) per la determinazione dei valori secondo l'IFRS 16.

L'analisi dei nuovi contratti rientranti nell'ambito di applicazione di tale principio, ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto rappresentano il 99,72% dei diritti d'uso stimati. Per contro ancorché significativa in termini di numerosità, l'incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d'uso.

Le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo Intesa Sanpaolo con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Il Gruppo ha scelto di effettuare la first time application (FTA) tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Il Gruppo ha adottato in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti, in particolare:

- ha valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dello IAS 37. Si precisa che non sono presenti in Fideuram accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31.12.2018;

- sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi.

Con riferimento alla durata del leasing, il Gruppo ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Inoltre il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a €5.000.

In merito al tasso di attualizzazione, il Gruppo ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Per un numero limitato di società del Gruppo che non dispongono del TIT della Raccolta è stato definito un tasso di interesse che tiene in considerazione, ad esempio, il merito creditizio del locatario, la durata del leasing, il paese nel quale il contratto è stipulato nonché la valuta nella quale è denominato il contratto di leasing.

Si precisa, inoltre, che il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio.

La stima di impatto

Una stima preliminare (esclusi gli impatti fiscali) dell'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, determina un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso di €183 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Non emergono pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified approach (opzione B), in sede di prima applicazione i due valori, attività e passività, coincidono.

L'incremento degli RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali stimati comporta un decremento dello 0,5% del CET1 al 1° gennaio 2019.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Fideuram è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili pubblicati al 31 dicembre 2018 ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio, nell'ambito del Progetto di integrazione tra le banche Svizzere della Divisione Private Banking, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 16 gennaio 2019, facendo anche seguito a quanto deliberato nel corso della riunione del 26 giugno 2018, ha approvato i termini e le condizioni di:

- conferimento della partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) in Morval Vonwiller Holding, corrispondente alle 90.000 azioni nominative del valore nominale di CHF 500 cadauna costituenti l'intero capitale sociale, per un valore pari a 45 milioni di CHF da realizzarsi mediante aumento di capitale e conseguente emissione di nuove azioni da sottoscrivere interamente da parte di Fideuram, con rinuncia al diritto d'opzione da parte dei soci di minoranza di Morval Vonwiller Holding;
- fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) in Banque Morval;
- fusione per incorporazione di Morval Vonwiller Holding nell'entità che risulterà dalla predetta operazione di fusione.

A seguito di tale decisione, l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione di Morval Vonwiller Holding del 18 gennaio 2019 hanno approvato, per quanto di competenza, il conferimento in natura da parte di Fideuram delle 90.000 azioni costituenti l'intero capitale azionario di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

Il trasferimento della partecipazione è divenuto efficace il successivo 22 gennaio 2019, determinando un aumento ordinario del capitale azionario di Morval Vonwiller Holding per 396.500 CHF, mentre il restante importo, pari a circa 42,4 milioni di CHF, è stato imputato alla riserva di apporto di capitale della stessa società.

Per effetto della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, la partecipazione di Fideuram in Morval Vonwiller Holding è passata dal 94,6% al 95,8%.

A seguito dell'acquisizione da parte di Morval Vonwiller Holding del controllo totalitario di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), in data 23 gennaio 2019 i Consigli di Amministrazione delle Controllate svizzere hanno deliberato la fusione per incorporazione di quest'ultima in Banque Morval, divenuta efficace il 29 gennaio 2019, con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2019 e modifica della ragione sociale in "Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.".

Sempre nel corso del mese di gennaio 2019 si sono perfezionate:

- la cessione ad Intesa Sanpaolo delle azioni detenute da Fideuram e dalle altre società italiane della Divisione Private Banking in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. che è stata successivamente fusa per incorporazione nella stessa Intesa Sanpaolo;
- il trasferimento ad Intesa Sanpaolo delle azioni detenute nella partecipata Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd. pari costituenti il 25% del capitale sociale di quest'ultima ad un corrispettivo pari a €12 milioni.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio di Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.P.A. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecis del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che Fideuram ha corrisposto alla KPMG S.P.A. nell'esercizio 2018 per incarichi di revisione legale.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	KPMG S.p.A.
Revisione contabile	572
Servizi di attestazione	8
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi:	59
procedure di verifica concordate	-
informativa di carattere non finanziario	59
altro	-
Totale	**640**

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob

NOVITÀ FISCALI

Si riportano di seguito sinteticamente alcune novità fiscali introdotte con provvedimenti del 2018 significative per Fideuram. In particolare, la Legge 145 del 2018 (cd. Legge di Bilancio 2019) ha introdotto alcune modifiche, di seguito illustrate, che hanno impattato nella determinazione delle imposte dirette già sul bilancio 2018.

Rimodulazione della deducibilità degli ammortamenti relativi a avviamenti e altre attività immateriali
La Legge di Bilancio 2019 ha introdotto una rimodulazione della deducibilità delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate per le quali possa operare la convertibilità in crediti d'imposta; si tratta, in particolare, delle imposte anticipate ancora presenti in Bilancio a fine esercizio 2017. Più in dettaglio, è previsto che le quote non ancora dedotte al 31 dicembre 2017 si rendano deducibili in misura pari al 5% nel 2019, al 3% nel 2020, al 10% nel 2021, al 12% negli anni compresi tra il 2022 e il 2027 e al 5% negli anni 2028 e 2029.

Rateizzazione delle rettifiche per perdite attese su crediti verso la clientela rilevate in sede di First Time Adoption del nuovo principio contabile IFRS9
Gli oneri rilevati dalle banche in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti verso la clientela iscritti come tali in bilancio (ovvero crediti e titoli iscritti alla Voce 40 b dello Stato Patrimoniale), sono deducibili dal reddito d'impresa ai fini IRES e dal valore della produzione ai fini IRAP in dieci quote costanti.

Rinvio della quota di deduzione delle rettifiche su crediti prevista per il 2018
La quota delle componenti negative derivanti da svalutazioni e rettifiche su crediti verso la clientela che sarebbe stata deducibile ai fini IRES e IRAP nel corso del 2018 per effetto della spalmatura in decimi, viene differita al periodo d'imposta 2026.

Incremento della deduzione dal reddito d'impresa dell'IMU su immobili strumentali
Il comma 12 della legge di Bilancio prevede, a partire dal 2019, l'incremento dal 20% al 40% della deducibilità dell'IMU versata dalle imprese in relazione agli immobili strumentali; resta ferma l'indeducibilità ai fini IRAP.

Abrogazione dell'Aiuto alla Capitalizzazione delle Imprese (cd. ACE)
A partire dal 2019 viene abrogata la normativa denominata "Aiuto alla Capitalizzazione delle imprese" (cd. "ACE") di cui all'art. 1, del D.L. n. 201/2011, che consentiva la riduzione dell'imponibile IRES in relazione agli incrementi di capitale e delle riserve.

IRES ridotta su utili reinvestiti
Le imprese che incrementano i livelli occupazionali ed effettuano investimenti in beni strumentali materiali potranno, dietro determinate e particolari condizioni, applicare

un'aliquota IRES più bassa (aliquota ordinaria ridotta di 9 punti percentuali).

Estensione del regime forfettario

Il regime forfettario introdotto con la Legge di Stabilità 2015 viene esteso ai contribuenti persone fisiche, esercenti attività d'impresa, arti e professioni, che nell'anno precedente hanno conseguito ricavi o percepito compensi non superiori a €65 mila. La fiscalità agevolata con la tassazione sostitutiva del 15% si applica anche ai Private Banker di Fideuram .

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2018.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato.
La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo e collegamento - per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.
Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.
Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.
Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.
Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.
La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.
Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.
Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.
Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.
Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.
I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.
Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per

perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali.

La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in

tema di “hedge accounting” (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.
Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.
- copertura di flussi finanziari: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a transazioni altamente probabili (Forecast Transaction). Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare le fluttuazioni dei tassi di cambio sulle operazioni in valuta ritenute altamente probabili.
- Per “altamente probabile” lo IAS 39 intende una situazione tale per cui è molto più facile che la transazione avvenga piuttosto che non avvenga. A tal fine, la probabilità di un’operazione dovrebbe essere supportata da fattori osservabili e circostanze attendibili, tra queste ultime rientrano l’abilità finanziaria e operativa della Banca nello svolgere l’operazione, gli impegni sostanziali di risorse dedicate ad una particolare attività, il piano aziendale della Banca. Tali circostanze su menzionate hanno supportato la decisione di Fideuram a coprirsi tramite la Forecast Transaction;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.
I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell’elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) sia allo strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value (“macro hedge”) le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 90. “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure 70. “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato/deposito sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l’elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:
test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.
Se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 90. “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure 70. “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

SEZIONE 5 – PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali Fideuram detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali Fideuram detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore. Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sotto indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni;
- immobili strumentali;
- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.
Le attività materiali non soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.
Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui si ripristini una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.
- Non vengono invece ammortizzati:
- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Ad ogni data di riferimento del bilancio viene valutato se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, ed in tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.
Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri.
Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione".
Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi). Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Fideuram aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo. La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi.

A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che, nei periodi futuri, determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili
I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi
I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.
Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.
I Piani di fidelizzazione della Rete sono incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata. Gli stessi hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.
Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente secondo quanto previsto dallo IAS 19.
Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, Fideuram calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.
Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo il cui effetto è rilevato nel conto economico.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione, le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli ed i certificates. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 15 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007. Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività o passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Pagamenti in azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca. I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta. Il piano di remunerazione destinato al personale dipendente si riferisce al piano di investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip). Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014 - 2017 alla generalità dei dipendenti. A ciascun dipendente, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), è stata offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificate) emessi da Credit Suisse; in alternativa a questa opportunità, il dipendente poteva liberamente disporre delle free shares assegnate. Il Piano di Investimento prevede, in caso di adesione, l'attribuzione al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione, assegnate direttamente dalla Capogruppo (matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni scontate). Il costo del piano viene ripartito sistematicamente a conto economico a partire dal 1° dicembre 2014 (data di assegnazione delle azioni) fino alla scadenza del Certificate. La parte di costo attribuibile alle free shares viene iscritta in contropartita dei risconti attivi, mentre la parte attribuibile alle matching shares e alle azioni scontate (in quanto sostenuta da Intesa Sanpaolo) viene iscritta in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

Le azioni acquistate al servizio del piano, per la parte che residua dopo l'assegnazione ai dipendenti, sono iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Garanzie finanziarie
I contratti di garanzia finanziaria che Fideuram stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto. Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

Rilevazione dei costi e dei ricavi
I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico. I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.
In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Benefici ai dipendenti
Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Acquisti e vendite di attività finanziarie
Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Aggregazioni aziendali
Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente, che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value alla data dello scambio: delle attività acquisite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale. Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione;
- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale, viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte di Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede - in assenza di un principio specifico - che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).
Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o

dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI).
Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.
Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.
Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale dei servizi forniti da noti info-provider.

Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente.

Business model
Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell).

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.
Per i portafogli Hold to Collect, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Modalità di determinazione del fair value
Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** gli input sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.
Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale operatività per l'attività o passività (o similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. La sola diminuzione del volume e del livello di attività, potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenti il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si

determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenti il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.
Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando anche solo in parte input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3). Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.
Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.
I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.
Al fine di garantire un valutazione prudente di tutte le posizioni valutate al fair value, in linea con i criteri indicati nel Regolamento Delegato (UE) 2016/101, Fideuram è soggetta all'applicazione del metodo di base per la determinazione degli AVA (Additional Valuation Adjustment). L'obiettivo è quello di intercettare diverse fonti di incertezza valutativa garantendo il raggiungimento di un adeguato grado di certezza nella valutazione delle posizioni. Il valore totale degli AVA viene detratto dal capitale primario di classe 1.
Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk). Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.
Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisca prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso mediante il processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per le attività/passività finanziarie a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Relativamente alle attività/passività finanziarie a tasso variabile, dove la variabilità non è nota a priori, la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico. La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per:

- i crediti;
- le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- i debiti;
- i titoli in circolazione.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Non si applica alle attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né ai crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le *attività finanziarie* non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Anche per le *partecipazioni* gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le *attività non finanziarie*, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo fair value al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value. Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale unità immobiliare. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione. Tuttavia l'aumento deve essere rilevato a conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione della stessa attività rilevata a conto economico. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, la banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di trasferimenti di portafoglio delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. Tali modifiche sono pertanto infrequenti e devono essere determinate dal management unicamente in seguito a rilevanti cambiamenti esterni o interni.

Si segnala peraltro che nell'esercizio in cui vengono applicate per la prima volta le disposizioni dell'IFRS9 in materia di classificazione e valutazione delle attività finanziarie è necessario fornire alcune informazioni integrative. A tal fine si evidenzia che la Banca, in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, ha riclassificato nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alcuni titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale di €468 milioni.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.
Nel 2013 Fideuram ha recepito il Regolamento (UE) n. 1255/2012, che adotta l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS13). Sulla base di tale normativa si intende la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.
Per la determinazione del fair value Fideuram mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.
In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).
Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 1 il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 3 il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli

operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte).
Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Fideuram di regola pone in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.215	205.061	70	1.800	217.906	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.008	-	-	13.603	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.215	201.053	70	1.800	204.303	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.932.369	342	5	2.778.797	5.942	5
3. Derivati di copertura	-	159	-	-	3.398	-
4. Attività materiali	-	-	41.337	-	-	41.953
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.934.584**	**205.562**	**41.412**	**2.780.597**	**227.246**	**41.958**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.766	-	-	15.063	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	803.162	-	-	967.078	-
Totale	**-**	**807.928**	**-**	**-**	**982.141**	**-**

Al 31 dicembre 2018, l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value dei contratti derivati finanziari è pari a 638 migliaia di euro in diminuzione del fair value negativo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**41.953**	**-**
2. Aumenti	**5.222**	**-**	**-**	**5.222**	**-**	**-**	**59**	**-**
2.1 Acquisti	5.152	-	-	5.152	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	70		-	70	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	70	-	-	70	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	**-**	**-**	-	**-**	-	**-**	59	**-**
3. Diminuzioni	**5.152**	**-**	**-**	**5.152**	**-**	**-**	**675**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	5.152	**-**	-	5.152	-	**-**	**-**	**-**
- di cui minusvalenze	5.152	**-**	-	5.152	-	**-**	**-**	**-**
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	675	-
4. Rimanenze finali	**70**	**-**	**-**	**70**	**5**	**-**	**41.337**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2018				31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.789.592	244.334	16.831.870	13.256.274	27.835.062	-	21.283.291	6.590.897
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.096	-	-	12.096	-	-	-	-
Totale	**30.801.688**	**244.334**	**16.831.870**	**13.268.370**	**27.835.062**	**-**	**21.283.291**	**6.590.897**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.270.044	-	27.995.714	3.274.350	28.689.164	-	24.307.518	4.390.841
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31.270.044**	**-**	**27.995.714**	**3.274.350**	**28.689.164**	**-**	**24.307.518**	**4.390.841**

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
a) Cassa	87.083	52.100
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	**87.083**	**52.100**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	4.008	-	-	13.603	-
1.1 di negoziazione	-	4.008	-	-	13.603	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**4.008**	**-**	**-**	**13.603**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**4.008**	**-**	**-**	**13.603**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	4.008	13.603
Totale B	**4.008**	**13.603**
Totale (A+B)	**4.008**	**13.603**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**-**	**201.053**	**70**	**-**	**203.430**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	201.053	70	-	203.430	-
2. Titoli di capitale	**2.215**	**-**	**-**	**1.800**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**873**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	873	-
Totale	**2.215**	**201.053**	**70**	**1.800**	**204.303**	**-**

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di capitale	**2.215**	**1.800**
di cui: banche	2.215	1.800
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**201.123**	**203.430**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	201.123	203.430
di cui: imprese di assicurazione	201.053	203.430
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**873**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	873
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**203.338**	**206.103**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**1.932.367**	**165**	**-**	**2.778.793**	**5.765**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	1.932.367	165	-	2.778.793	5.765	-
2. Titoli di capitale	**2**	**177**	**5**	**4**	**177**	**5**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.932.369**	**342**	**5**	**2.778.797**	**5.942**	**5**

(*) Nel saldo dei titoli di debito del 2017 sono convenzionalmente inclusi 5.600 migliaia di euro relative agli OICR. Nel 2018, per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS9, le quote OICR sono state classificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	**1.932.532**	**2.784.558**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	427.892	1.335.043
c) Banche	1.008.077	902.442
d) Altre società finanziarie	297.750	359.938
di cui: imprese di assicurazione	29.080	9.766
e) Società non finanziarie	198.813	187.135
2. Titoli di capitale	**184**	**186**
a) Banche	2	4
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	182	182
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.932.716**	**2.784.744**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	1.922.855	1.468.140	10.450	-	(709)	(64)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**1.922.855**	**1.468.140**	**10.450**	**-**	**(709)**	**(64)**	**-**	**-**
Totale 31.12.2017	**2.784.744**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2018						31.12.2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO
A. Crediti verso Banche Centrali	**315.198**	**-**	**-**	**-**	**-**	**315.198**	**605.377**	**-**	**-**	**-**	**-**	**605.377**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	315.198	-	-	X	X	X	605.377	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	x	-	-	-	X	X	x
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**20.062.629**	**-**	**-**	**-**	**11.038.862**	**8.934.684**	**18.945.794**	**-**	**-**	**-**	**16.861.776**	**2.339.171**
1. Finanziamenti	10.574.084	-	-	-	1.639.400	8.934.684	12.185.158	-	-	-	9.845.987	2.339.171
1.1 Conti correnti e depositi a vista	3.878.545	-	-	X	X	X	2.339.171	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	6.625.518	-	-	X	X	X	9.779.666	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	70.021	-	-	X	X	X	66.321	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	70.021	-	-	X	X	X	66.321	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito (*)	9.488.545	-	-	-	9.399.462	-	6.760.636	-	-	-	7.015.789	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.488.545	-	-	-	9.399.462	-	6.760.636	-	-	-	7.015.789	-
Totale	**20.377.827**	**-**	**-**	**-**	**11.038.862**	**9.249.882**	**19.551.171**	**-**	**-**	**-**	**16.861.776**	**2.944.548**

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 46.931 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2018						31.12.2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO (*)	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO
1. Finanziamenti	**8.080.487**	**8.897**	**-**	**-**	**4.082.992**	**4.006.392**	**6.613.887**	**7.873**	**-**	**-**	**2.975.411**	**3.646.349**
1.1 Conti correnti	3.989.905	7.590	-	X	X	X	3.638.476	6.085	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	2.614.604	-	-	X	X	X	2.076.774	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	552.107	1.161	-	X	X	x	430.507	1.585	-	X	X	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	118.682	109	-	X	X	X	101.467	190	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	805.189	37	-	X	X	X	366.663	13	-	X	X	X
2. Titoli di debito (**)	**2.322.381**	**-**	**-**	**244.334**	**1.710.016**	**-**	**1.662.131**	**-**	**-**	**-**	**1.446.104**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.322.381	-	-	244.334	1.710.016	-	1.662.131	-	-	-	1.446.104	-
Totale	**10.402.868**	**8.897**	**-**	**244.334**	**5.793.008**	**4.006.392**	**8.276.018**	**7.873**	**-**	**-**	**4.421.515**	**3.646.349**

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per 693 migliaia di euro, da inadempienze probabili per 4.783 migliaia di euro e da crediti scaduti da oltre 90 giorni per 3.421 migliaia di euro.
(**) L'importo comprende titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 1.084.701 migliaia di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2018			31.12.2017		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**2.322.381**	**-**	**-**	**1.662.131**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	2.247.961	-	-	1.591.182	-	-
b) Altre società finanziarie	74.420	-	-	70.949	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**8.080.487**	**8.897**	**-**	**6.613.887**	**7.873**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	13	-	-	14	-	-
b) Altre società finanziarie	3.421.157	-	-	2.452.215	-	-
di cui: imprese di assicurazione	78.896	-	-	85.411	-	-
c) Società non finanziarie	1.188.998	2.706	-	1.075.984	3.394	-
d) Famiglie	3.470.319	6.191	-	3.085.674	4.479	-
Totale	**10.402.868**	**8.897**	**-**	**8.276.018**	**7.873**	**-**

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	10.067.844	9.310.937	1.757.781	-	(4.873)	(9.825)	-	-
Finanziamenti	17.906.963	12.312.004	1.077.631	18.277	(8.761)	(6.065)	(9.380)	-
Totale 31.12.2018	**27.974.807**	**21.622.941**	**2.835.412**	**18.277**	**(13.634)**	**(15.890)**	**(9.380)**	**-**
Totale 31.12.2017	**8.279.102**	**-**	**-**	**15.996**	**(3.084)**	**-**	**(8.123)**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2018			VALORE NOZIONALE 31.12.2018	FAIR VALUE 31.12.2017			VALORE NOZIONALE 31.12.2017
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**159**	**-**	**20.000**	**-**	**3.398**	**-**	**1.870.000**
1) Fair value	-	159	-	20.000	-	3.398	-	1.870.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**159**	**-**	**20.000**	**-**	**3.398**	**-**	**1.870.000**

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	159	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**159**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2018	31.12.2017
1. Adeguamento positivo	**1.198**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	1.198	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	1.198	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**1.198**	**-**

(*) L'importo si riferisce alla macrocopertura dei mutui a tasso fisso.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Siref Fiduciaria S.p.A. (*)	Milano	Milano	100,000	100,000
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	Roma	100,000	100,000
3. Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	Dublino (Irlanda)	Dublino (Irlanda)	100,000	100,000
4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,000	100,000
5. Financière Fideuram S.A.	Parigi (Francia)	Parigi (Francia)	99,999	99,999
6. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	Milano	99,500	99,500
7. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	Milano	100,000	100,000
8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	Lugano (Svizzera)	Lugano (Svizzera)	100,000	100,000
9. Morval Vonwiller Holding S.A.	Sarnen (Svizzera)	Sarnen (Svizzera)	94,580	94,580
10. DJ Inversiones S.A.	Buenos Aires (Argentina)	Buenos Aires (Argentina)	5,000	5,000
11. Fiduciaria Generale di Revisioni Contabili S.p.A.	Milano	Milano	100,000	100,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	19,990	19,990
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,500	7,500

(*) Con efficacia 30 giugno 2018 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. in Sirefid S.p.A., la quale ha contestualmente cambiato la propria denominazione sociale in Siref Fiduciaria S.p.A.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE (*)	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Siref Fiduciaria S.p.A. (**)	15.672	-	1.739
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	18.474	-	75.779
3. Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	1.000	-	267.900
4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	112.230	-	19.920
5. Financière Fideuram S.A.	265.000	-	-
6. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	53.008	-	47.014
7. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	268.292	-	226.555
8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	38.150	-	-
9. Morval Vonwiller Holding S.A.	165.178	-	-
10. DJ Inversiones S.A	50	-	-
11. Fiduciaria Generale di Revisioni Contabili S.p.A.	266	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.a.	77.433	-	-
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	19	-	-
Totale	**1.014.772**	-	**638.907**

(*) Le società incluse nel portafoglio partecipazioni sono tutte non quotate.

(**) L'importo dei dividendi include 495 migliaia di euro percepiti da Fideuram Fiduciaria S.p.A. incorporata in Siref Fiduciaria S.p.A. con decorrenza 30 giugno 2018.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	**827.840**	**825.063**
B. Aumenti	**200.679**	**2.896**
B.1 Acquisti (*)	165.494	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (**)	35.185	2.896
C. Diminuzioni	**13.747**	**119**
C.1 Vendite	-	119
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni (***)	13.747	-
D. Rimanenze finali	**1.014.772**	**827.840**
E. Rivalutazioni totali	**27.000**	**27.000**
F. Rettifiche totali	**227.331**	**227.331**

(*) Gli acquisti sono relativi a Morval Vonwiller Holding S.A. per 165.178 migliaia di euro, Fiduciaria Generale di Revisioni Contabili S.p.A. per 266 migliaia di euro e DJ Inveriones S.A. per 50 migliaia di euro

(**) Le altre variazioni in aumento includono:
- la sottoscrizione dell'aumento di capitale effettuato da Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) per 21.545 migliaia di euro;
- la sottoscrizione dell'aumento di capitale effettuato dalla partecipata Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd per 7.075 migliaia di euro;
- la contabilizzazione dei piani di remunerazione destinati al personale dipendente, basati su strumenti finanziari, denominati Leveraged Employee Co Investment Plan (Lecoip) e Performance-based Option Plan (Pop) per 4.914 migliaia di euro;
- la fusione per incorporazione in Sirefid S.p.A. della partecipata Fideuram Fiduciaria, per 1.651 migliaia di euro.

(***) L'importo si riferisce:
- alla riclassifica tra le attività in via di dismissione della partecipazione detenuta in Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd per 12.046 migliaia di euro;
- alla riclassifica tra le attività in via di dismissione della partecipazione detenura in Intesa Sanpaolo Group Service S.C. p. A. per 50 migliaia di euro;
- alla fusione per incorporazione in Sirefid S.p.A. della partecipata Fideuram Fiduciaria, per 1.651 migliaia di euro.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà	**8.289**	**6.601**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	5.706	3.615
d) impianti elettronici	1.063	1.388
e) altre	1.520	1.598
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**8.289**	**6.601**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**41.337**	**-**	**-**	**41.953**
a) terreni	-	-	22.528	-	-	21.544
b) fabbricati	-	-	17.863	-	-	19.463
c) mobili	-	-	946	-	-	946
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**41.337**	**-**	**-**	**41.953**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Dal 2017 i terreni, i fabbricati e i beni artistici di pregio, sono stati iscritti in bilancio secondo il metodo della rideterminazione di valore, disciplinato dallo IAS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazione annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**21.544**	**61.851**	**31.235**	**42.652**	**31.056**	**188.338**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(42.388)	(26.674)	(41.264)	(29.458)	(139.784)
A.2 Esistenze iniziali nette	**21.544**	**19.463**	**4.561**	**1.388**	**1.598**	**48.554**
B. Aumenti	**984**	**59**	**2.999**	**149**	**271**	**4.462**
B.1 Acquisti	-	-	2.999	149	271	3.419
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	59	-	-	-	59
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-		-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	984	-	-	-	-	984
C. Diminuzioni	**-**	**1.659**	**908**	**474**	**349**	**3.390**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	558	908	470	349	2.285
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.101	-	4	-	1.105
D. Rimanenze finali nette	**22.528**	**17.863**	**6.652**	**1.063**	**1.520**	**49.626**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	42.945	27.582	41.719	29.808	142.054
D.2 Rimanenze finali lorde	**22.528**	**60.808**	**34.234**	**42.782**	**31.328**	**191.680**
E. Valutazione al costo	**11.883**	**7.435**	**962**	**-**	**-**	**20.280**

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):
Fabbricati: 3%
Mobili: dal 12% al 15%
Impianti elettronici: 25%
Altri: dal 7,5% al 30%

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2018		31.12.2017	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**43.983**	**-**	**37.539**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	43.983	-	37.539	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	43.983	-	37.539	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**43.983**	**-**	**37.539**	**-**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**60.247**	**-**	**60.247**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(22.708)	-	(22.708)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**37.539**	**-**	**37.539**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**16.112**	**-**	**16.112**
B.1 Acquisti	-	-	-	16.112	-	16.112
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**9.668**	**-**	**9.668**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9.668	-	9.668
- ammortamenti	X	-	-	9.668	-	9.668
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**43.983**	**-**	**43.983**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	32.376	-	32.376
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**76.359**	**-**	**76.359**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è compreso tra il 14,28% e il 20%.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Attività per imposte prepagate per:		
- Accantonamenti per oneri futuri	34.616	33.257
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*)	11.702	28.313
- Benefici ai dipendenti	8.590	8.671
- Incentivazioni e anticipi alla rete di Private Bankers	1.100	1.237
- Altro (**)	11.658	2.598
Totale	**67.666**	**74.076**

(*) La variazione è riconducibile alle oscillazioni di fair value.
(**) La voce include principalmente gli effetti fiscali della prima applicazione del principio contabile IFRS9.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Passività per imposte differite per:		
- attività materiali	8.804	9.271
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*)	2.541	13.448
- altro	1.086	1.086
Totale	**12.431**	**23.805**

(*) La variazione della voce è da attribuire alle oscillazioni di fair value.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**41.557**	**50.144**
2. Aumenti	**9.540**	**8.134**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.540	8.134
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.540	8.134
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**4.096**	**16.721**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.096	16.721
a) rigiri	4.096	16.721
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**47.001**	**41.557**

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**322**	**352**
2. Aumenti	**202**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**30**
3.1 Rigiri	-	30
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**524**	**322**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	**2.404**	**1.424**
2. Aumenti	**1.703**	**3.107**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.703	3.107
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.703	3.107
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**2.170**	**2.127**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.170	2.127
a) rigiri	-	895
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.170	1.232
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.937**	**2.404**

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale (*)	**40.469**	**34.691**
2. Aumenti	**10.469**	**2.159**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.469	2.159
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.469	2.159
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**30.273**	**4.331**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	30.273	4.331
a) rigiri	27.597	4.331
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2.676	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**20.665**	**32.519**

(*) L'importo iniziale comprende gli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9 per 7.950 migliaia di euro, riferiti all'impairment dei crediti verso la clientela.

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale (*)	**19.548**	**12.104**
2. Aumenti	**319**	**13.375**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	319	13.375
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	7.011
c) altre	319	6.364
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**9.373**	**4.078**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.373	4.078
a) rigiri	3.647	2.971
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.726	1.107
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**10.494**	**21.401**

(*) L'importo iniziale comprende gli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9 per 1.853 migliaia di euro.

10.7 Altre informazioni

Per il triennio 2016-2018 Fideuram ha aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	12.096	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**12.096**	-
di cui valutate al costo (*)	12.096	**-**
di cui valutate al fair value livello 1	-	**-**
di cui valutate al fai value livello 2	-	**-**
di cui valutate al fair value livello 3	-	**-**
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fai value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fai value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fai value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	**-**	**-**

(*) L'importo si riferisce alle partecipazioni detenute in Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd per 12.046 migliaia di euro e Intesa Sanpaolo Group Service S.C. p. A. per 50 migliaia di euro. Le cessioni effettuate a favore della Capogruppo Intesa Sanpaolo si sono perfezionate a gennaio 2019.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Risconti su costi di incentivazione alla Rete (*)	201.423	155.321
Crediti verso Private Banker (**)	185.780	145.866
Crediti verso l'erario (***)	117.488	110.738
Partite transitorie e debitori diversi (****)	114.334	138.160
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	5.321	5.318
Altro (*****)	39.382	25.182
Totale	**663.728**	**580.585**

(*) La voce si riferisce a risconti su bonus collegati all'obiettivo di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2010 - 2018 ed economicamente correlati alla durata dei premi vita emessi.

(**) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni, già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.

(***) La voce include, per 88 milioni di euro, gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/

(****) La voce include principalmente crediti verso clientela per recupero spese e bolli su depositi amministrati per 68,3 milioni di euro.

(*****) La voce include il ristoro degli oneri riconosciuti da Intesa Sanpaolo per complessivi 23,3 milioni di euro , connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2018				31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**17.037.067**	**X**	**X**	**X**	**16.243.580**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	12.927.056	X	X	X	10.892.558	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.304.242	X	X	X	4.663.612	X	X	X
2.3 Finanziamenti	783.858	X	X	X	654.759	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	783.858	X	X	X	654.759	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	21.911	X	X	X	32.651	X	X	X
Totale	**17.037.067**	**-**	**13.870.734**	**3.166.333**	**16.243.580**	**-**	**11.867.867**	**4.384.908**

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2018				31.12.2017			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	13.790.308	X	X	X	12.212.351	X	X	X
2. Depositi a scadenza	307.997	X	X	X	105.798	X	X	X
3. Finanziamenti	45.821	X	X	X	6.045	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	45.821	X	X	X	6.045	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	88.851	X	X	X	121.390	X	X	X
Totale	**14.232.977**	**-**	**14.124.980**	**108.017**	**12.445.584**	**-**	**12.439.651**	**5.933**

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2018				FAIR VALUE (*)	31.12.2017				FAIR VALUE (*)
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE				VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti per banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale(A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	4.766	-	-	-	-	15.063	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	4.766	-	X	X	-	15.063	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale(B)	**X**	**-**	**4.766**	**-**	**X**	**X**	**-**	**15.063**	**-**	**X**
Totale(A+B)	**X**	**-**	**4.766**	**-**	**X**	**X**	**-**	**15.063**	**-**	**X**

Fair Value (*): Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VALORE NOZIONALE 31.12.2018	FAIR VALUE 31.12.2018			VALORE NOZIONALE 31.12.2017	FAIR VALUE 31.12.2017		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Derivati finanziari	**4.649.888**	**-**	**803.162**	**-**	**4.349.508**	**-**	**967.078**	**-**
1. Fair value	4.649.888	-	803.162	-	4.349.508		967.078	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Flussi finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**4.649.888**	**-**	**803.162**	**-**	**4.349.508**	**-**	**967.078**	**-**

Il decremento del fair value dei derivati di copertura è dovuto prevalentemente alla chiusura anticipata di alcuni contratti, in seguito alla cessione di alcuni titoli obbligazionari non più in linea con i modelli di business del Gruppo.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.547	-	22.018	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	761.349	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.248	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**779.896**	**-**	**22.018**	**-**	**-**	**-**	**1.248**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso Private Banker	333.830	287.559
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	65.856	41.732
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	59.719	84.490
Somme a disposizione della clientela	57.741	82.564
Debiti verso fornitori	40.669	45.022
Debiti verso l'erario	36.579	19.196
Partite transitorie e creditori diversi	25.064	57.600
Debiti verso Enti previdenziali	10.729	10.056
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.818	2.018
Competenze del personale e contributi	2.375	12.819
Altro	4.128	6.095
Totale	**641.508**	**649.151**

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	**24.848**	**25.494**
B. Aumenti	**427**	**704**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	249	280
B.2 Altre variazioni	178	424
C. Diminuzioni	**3.314**	**1.350**
C.1 Liquidazioni effettuate (*)	2.692	1.137
C.2 Altre variazioni	622	213
D. Rimanenze finali	**21.961**	**24.848**

(*) Le liquidazioni effettuate comprendono indennità corrisposte per 2.196 migliaia di euro e anticipazioni concesse per 496 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Al 31.12.2018 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €21.961 migliaia con un decremento di - €2.887 migliaia rispetto al precedente esercizio. Le perdite attuariali rilevate a patrimonio netto, hanno contribuito al decremento del fondo trattamento di fine rapporto per €421 migliaia derivanti dalle seguenti poste attuariali:

- €382 migliaia per perdite attuariali per variazione nelle ipotesi finanziarie;
- €3 migliaia per perdite attuariali per variazioni nelle ipotesi demografiche;
- €36 migliaia per perdite attuariali basati sull'esperienza passata.

Si riportano di seguito i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 1,19%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,73%;
- Tasso annuo di inflazione 1,5%.

L'accantonamento rilevato al 31.12.2018 in seguito all'applicazione dello IAS 19 ammonta a €249 migliaia.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.062	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	1.640
4. Altri fondi per rischi ed oneri (*)	306.417	286.366
4.1 controversie legali e fiscali	50.501	54.963
4.2 oneri per il personale	43.411	23.391
4.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	187.099	178.335
4.4 Piani di fidelizzazione della Rete	23.967	28.227
4.5 Altri fondi	1.439	1.450
Totale	**307.479**	**288.006**

(*) Per maggiori informazioni in merito agli "Altri fondi per rischi ed oneri" si rimanda al paragrafo 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI					TOTALE
			CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE	ALTRI FONDI	
A. Esistenze iniziali	**-**	**1.640**	**54.963**	**23.391**	**178.347**	**28.215**	**1.450**	**288.006**
B. Aumenti	**-**	**260**	**5.771**	**24.299**	**15.482**	**1.092**	**-**	**46.904**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	18	5.771	12.105	15.429	1.092	-	34.415
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	75	53	-	-	128
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	242	-	12.119	-	-	-	12.361
C. Diminuzioni	**-**	**1.900**	**10.233**	**4.279**	**6.730**	**5.340**	**11**	**28.493**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.869	2.257	3.987	5.618	2.223	11	15.965
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	31	7.976	292	1.112	3.117	-	12.528
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**50.501**	**43.411**	**187.099**	**23.967**	**1.439**	**306.417**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	231	450	40	721
2. Garanzie finanziarie rilasciate	94	227	20	341
Totale	**325**	**677**	**60**	**1.062**

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare al 31.12.2018 è stato completamente liquidato agli iscritti in quanto non ci sono state le adesioni al trasferimento del Fondo Banco Napoli alla Cassa di Previdenza.

10.6 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

Sono così composti:

4.1 - Il fondo per controversie legali riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere, nonché le scelte rivenienti dalla policy aziendale corporate in default, al 31.12.2018 ammonta ad €40.327 migliaia.
Il fondo per controversie fiscali si riferisce principalmente, agli accantonamenti per oneri che la Banca potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria, relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete ed è pari €10.174 migliaia.

4.2 - Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende:

- gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti che ammonta ad €7,3 milioni;
- gli oneri per gli stanziamenti relativi alla retribuzione variabile del personale;
- per €26,6 milioni gli oneri relativi alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione ed integrazione delle ex Banche Venete. Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un versamento cash, che sarà girato alla Banca in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto.

4.3 - Le indennità contrattuali dovute a Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione della Rete e delle indennità corrisposte ai Private Banker.

4.4 - Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione della Rete rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.

4.5 - Gli altri fondi riportano gli oneri funzionali all'integrazione dei compendi acquisiti dalla Banca, relativamente all'operazione di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale è pari a €300.000.000, suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale come deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2015.
Al 31 dicembre 2018 non risultano azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.500.000.000**	**-**
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.500.000.000**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1. Nuove emissioni	**-**	**-**
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	**-**	**-**
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.500.000.000**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	**-**	**-**

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2018	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
1. Riserva legale	60.000	B	60.000
2. Riserva azioni proprie	-	-	-
3. Riserva straordinaria	396.101	A, B, C	396.101
4. Altre Riserve di utili (**)	24.129	-	-
5. Riserva strumenti al fair value	28.273	-	-
6. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (***)	2.215	-	-
7. Riserva FTA IFRS9 (****)	(54.197)	-	(54.197)
Totale	**456.521**		**401.904**

(*) A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci

(**) La riserva si riferisce al Piano di investimento azionario LECOIP (argomento ampiamente trattato in Parte I)

(***) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2018 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis. L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione dei risk takers.

(****) L'importo è relativo all'effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al capitolo proposta di Approvazione del Bilancio e Distribuzione del Dividendo, come stabilito dall'articolo n. 2427 comma 22 – septies, del codice civile.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2018	31.12.2017
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	**2.250.231**	**405.516**	**416**	**2.656.163**	**164.119**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	8.261
d) Altre società finanziarie	559.464	12.229	-	571.693	151.885
e) Società non finanziarie	190.026	326.994	109	517.129	3.360
f) Famiglie	1.500.741	66.293	307	1.567.341	613
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**85.896**	**40.115**	**88**	**126.099**	**119.267**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	62
c) Banche	785	-	-	785	785
d) Altre società finanziarie	1.549	2.508	-	4.057	2.200
e) Società non finanziarie	28.135	30.693	20	58.848	54.846
f) Famiglie	55.427	6.914	68	62.409	61.374

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31.12.2018	31.12.2017
1. Altre garanzie rilasciate	-	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**372.149**	**362.915**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	362.915	362.915
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	9.234	-

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	**-**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	475.971	1.096.072
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.655.311	1.717.924
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	**-**

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	651.342
1. regolati	651.342
2. non regolati	-
b) vendite	514.115
1. regolate	514.115
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**5.397.979**
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.861.891
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	2.861.891
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	14.742.605
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	14.742.605
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.891.454
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.211.473
4. Altre operazioni	**18.689.099**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2018	AMMONTARE NETTO 31.12.2017
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati (*)	2.148	-	**2.148**	1.369	370	**409**	**6.877**
2. Pronti contro termine (**)	2.614.604	-	**2.614.604**	2.614.604	-	**-**	**-**
3. Prestito titoli	-	-	**-**	-	-	**-**	-
4. Altre	-	-	**-**	-	-	**-**	-
Totale 31.12.2018	**2.616.752**	**-**	**2.616.752**	**2.615.973**	**370**	**409**	**X**
Totale 31.12.2017	**2.092.619**	**-**	**2.092.619**	**2.057.668**	**28.074**	**X**	**6.877**

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari derivati rilevati nello stato patrimoniale attivo.
(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i crediti verso clientela.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2018	AMMONTARE NETTO 31.12.2017
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTE A GARANZIA		
1. Derivati (*)	806.028	-	**806.028**	128.956	676.377	**695**	**-**
2. Pronti contro termine (**)	653.914	-	**653.914**	653.914	-	**-**	**-**
3. Prestito titoli	-	-	**-**	-	-	**-**	-
4. Altri	-	-	**-**	-	-	**-**	-
Totale 31.12.2018	**1.459.942**	**-**	**1.459.942**	**782.870**	**676.377**	**695**	**X**
Totale 31.12.2017	**1.630.042**	**-**	**1.630.042**	**880.498**	**749.544**	**X**	**-**

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i derivati di negoziazione e di copertura Over the counter senza controparti centrali con accordi di compensazione.
(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i debiti verso banche esclusi i PCT REPO.

Fideuram subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).
Tali accordi consentono alla banca di ridurre il rischio di credito di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.
La banca stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, la banca può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.
Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2018 TOTALE	2017 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**94**	**-**	**-**	**94**	**-**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	94	-	-	94	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**22.242**	**-**	**X**	**22.242**	**48.177**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**166.432**	**75.209**	**-**	**241.641**	**205.898**
3.1 Crediti verso banche	88.779	21.503	X	**110.282**	106.039
3.2 Crediti verso clientela	77.653	53.706	X	**131.359**	99.859
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(90.917)**	**(90.917)**	**-**
5. Altre attività	**X**	**X**	**574**	**574**	**6.451**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**8.217**	**-**
Totale	**188.768**	**75.209**	**(90.343)**	**181.851**	**260.526**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2018	2017
Attività finanziarie in valuta	10.940	8.172

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2018 TOTALE	2017 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.206	-	-	47.206	51.075
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	35.348	X	X	35.348	39.589
1.3 Debiti verso clientela	11.858	X	X	11.858	11.486
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	1.174	1.174	25.674
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	88.966
6. Attività finanziarie	X	X	X	33.035	-
Totale	**47.206**	**-**	**1.174**	**81.415**	**165.715**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2018	2017
Passività finanziarie in valuta	9.967	8.134

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2018	2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	19.319	20.556
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(110.236)	(109.522)
C. Saldo	**(90.917)**	**(88.966)**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2018	2017
a) Garanzie rilasciate	**588**	**576**
b) Derivati su crediti	**-**	**-**
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	**1.158.607**	**1.131.622**
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.753	759
2. negoziazione di valute	215	185
3. gestioni individuali di portafogli	2.411	1.650
3.1 individuali	2.411	1.650
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.151	3.159
5. banca depositaria	1.196	640
6. collocamento di titoli	427.225	420.828
6.1 fondi comuni esteri	388.293	400.307
6.2 fondi comuni italiani	26.453	19.374
6.3 titoli	12.479	1.147
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	13.872	16.106
8. attività di consulenza	78.507	81.009
8.1 in materia di investimenti	78.507	81.009
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	630.277	607.286
9.1 gestioni di portafogli	268.361	249.455
9.1.1 individuali	258.038	240.382
9.1.2 collettive	10.323	9.073
9.2 prodotti assicurativi	355.339	352.614
9.2.1 vita/danni	24.101	22.382
9.2.2 unit linked	331.238	330.232
9.3 altri prodotti	6.577	5.217
d) Servizi di incasso e pagamento	**6.003**	**5.065**
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) Servizi per operazioni di factoring	**-**	**-**
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	**-**	**-**
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	**5.377**	**5.435**
j) Altri servizi	**12.270**	**10.964**
1. finanziamenti concessi	393	282
2. altri	11.877	10.682
Totale	**1.182.845**	**1.153.662**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2018	2017
a) presso propri sportelli	**2.411**	**1.650**
1. gestioni di portafogli	2.411	1.650
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede	**1.057.409**	**1.027.971**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	427.132	420.685
3. servizi e prodotti di terzi	630.277	607.286
c) altri canali distributivi	**93**	**143**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	93	143
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

	2018	2017
a) Garanzie ricevute	**9.023**	**12.865**
b) Derivati su crediti	-	**-**
c) Servizi di gestione e intermediazione	**668.985**	**651.995**
1. negoziazione di strumenti finanziari	228	230
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	1.984	1.971
3.1 proprie	1.984	1.971
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.804	2.861
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	663.969	646.933
6.1 fondi comuni esteri	204.865	212.384
6.2 fondi comuni italiani	13.721	10.096
6.3 gestioni patrimoniali	141.489	136.078
6.4 fondi pensione	8.390	5.793
6.5 vita / danni	6.897	8.248
6.6 unit linked	156.505	151.497
6.7 titoli	12.157	7.709
6.8 prodotti bancari	17.484	16.232
6.9 incentivazioni	41.177	43.408
6.10 oneri accessori	15.425	12.153
6.11 attività di consulenza	36.113	37.285
6.12 attività di sviluppo	9.746	6.050
d) Servizi di incasso e pagamento	**9.514**	**8.343**
e) Altri servizi	**1.102**	**1.584**
- raccolta ordini	1	44
- altri	1.101	1.540
Totale	**688.624**	**674.787**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2018		2017	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	115	-	48	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	638.907	-	618.792	-
Totale	**639.022**	**-**	**618.840**	**-**

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**1.156**	**-**	**(2.358)**	**(1.202)**
1.1 Titoli di debito	-	1.154	-	(2.343)	(1.189)
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(9)	(7)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(6)	(6)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**3.078**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**(1.699)**	**43**
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	(1.699)	43
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	(1.699)	(1.699)
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	1.742
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	**-**	**1.156**	**-**	**(4.057)**	**1.919**

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2018	2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	26.386	117.873
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	9.355	1.426
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura	**35.741**	**119.299**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(8.949)	(1.752)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(26.500)	(116.364)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura	**(35.449)**	**(118.116)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura	**292**	**1.183**
di cui: risultano delle coperture su posizioni nette	**-**	**-**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2018			2017		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.414	-	8.414	5.875	-	5.875
1.1 Crediti verso banche	8.414	-	8.414	5.636	-	5.636
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	239	-	239
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.062	(3.585)	9.477	10.588	(8.137)	2.451
2.1 Titoli di debito	13.062	(3.585)	9.477	10.588	(8.137)	2.451
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**21.476**	**(3.585)**	**17.891**	**16.463**	**(8.137)**	**8.326**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito (*)	-	331	(13.841)	(119)	(13.629)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(663)	(6)	(669)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	25	-	(74)	-	(49)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**25**	**331**	**(14.578)**	**(125)**	**(14.347)**

(*) Le minusvalenze su titoli di debito si riferiscono:
- per 8.689 migliaia di euro alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker;
- per 5.152 migliaia di euro al titolo di debito subordinato emesso da Banca Carige S.p.A., nell'ambito dell'intervento deliberato dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario per la tutela dei depositi.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2018	2017
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	**(5.571)**	**-**	**-**	**4.835**	**-**	**(736)**	**(414)**
- Finanziamenti	(3.373)	-	-	4.198	-	825	-
- Titoli di debito	(2.198)	-	-	637	-	(1.561)	(414)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(5.303)**	**(273)**	**(2.374)**	**10.813**	**1.936**	**4.799**	**197**
- Finanziamenti	(4.772)	(273)	(2.374)	9.141	1.936	3.658	(10)
- Titoli di debito	(531)	-	-	1.672	-	1.141	207
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(10.874)**	**(273)**	**(2.374)**	**15.648**	**1.936**	**4.063**	**(217)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2018	2017
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	(360)	-	-	646	-	286	(2.169)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(360)**	**-**	**-**	**646**	**-**	**286**	**(2.169)**

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	2018	2017
1) Personale dipendente	**111.204**	**125.391**
a) Salari e stipendi	78.335	80.061
b) Oneri sociali	21.530	22.036
c) Indennità di fine rapporto	72	765
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	249	280
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	18	23
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	18	23
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.962	5.852
- a contribuzione definita	5.962	5.852
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	5.038	16.374
2) Altro personale in attività	**1.077**	**1.279**
3) Amministratori e sindaci	**972**	**1.159**
4) Personale collocato a riposo		**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**(3.639)**	**(3.051)**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**5.263**	**4.408**
Totale	**114.877**	**129.186**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018
Personale dipendente:	**1.285**
a) Dirigenti	45
b) Quadri direttivi	724
c) Restante personale dipendente	516
Altro personale	**21**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio sono stati rilevati oneri relativi al Current Service Cost su fondi esterni per €18 migliaia.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Includono principalmente €2,4 milioni relativi alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale derivante dall'operazione di ristrutturazione ed integrazione delle Banche Venete.
Per il sostenimento di tali oneri la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto la copertura totale per mezzo di un versamento cash, che sarà girato alla Banca in base ai costi effettivamente sostenuti, rendendo tale iniziativa neutrale per l'utile netto.
Inoltre, sono presenti i contributi aziendali al Fondo Sanitario per circa €1.427 migliaia e gli oneri relativi ai ticket pasto per €1.055 migliaia.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
Spese informatiche	**11.765**	**12.069**
- manutenzione ed aggiornamento software	5.661	6.833
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	923	719
- canoni trasmissione dati	135	172
- canoni passivi locazione macchine non auto	4.582	3.921
- spese telefoniche	464	424
- recuperi spese informatiche	-	-
Spese gestione immobili	**31.297**	**30.292**
- canoni per locazione immobili	23.043	21.599
- spese di vigilanza	649	570
- spese per pulizia locali	1.216	1.133
- manutenzione immobili di proprietà	56	106
- manutenzione immobili in locazione	894	963
- spese energetiche	3.118	3.291
- spese diverse immobiliari	2.693	3.066
- recuperi spese gestione immobili	(372)	(436)
Spese generali	**21.816**	**15.764**
- spese postali e telegrafiche	3.501	2.464
- spese materiali per ufficio	1.005	1.033
- spese trasporto e conta valori	778	680
- corrieri e trasporti	1.865	1.594
- informazioni e visure	955	1.041
- altre spese	13.712	9.083
- recuperi spese generali	-	(131)
Spese professionali ed assicurative	**9.673**	**10.026**
- compensi a professionisti	5.836	5.375
- spese legali e giudiziarie	1.572	1.635
- premi assicurazione banche e clientela	2.265	3.016
- recuperi spese professionali ed assicurative	-	-
Spese promo-pubblicitarie	**7.103**	**3.649**
- spese di pubblicità e rappresentanza	7.103	3.649
- recuperi spese promo-pubblicitarie	-	-
Costi indiretti del personale	**3.346**	**3.271**
- oneri indiretti per il personale	3.346	3.328
- recuperi oneri indiretti per il personale	-	(57)
Servizi resi da terzi	**53.450**	**51.497**
- oneri per servizi prestati da terzi	25.446	24.121
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	39.614	38.518
- recuperi per servizi resi a terzi	(11.610)	(11.142)
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	**138.450**	**126.568**
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	94.412	92.342
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	740	653
- imposta comunale sugli immobili	482	548
- altre imposte indirette e tasse	1.441	1.439
- recuperi imposte indirette e tasse	(1.337)	(783)
Totale imposte indirette e tasse	**95.738**	**94.199**
Totale altre spese amministrative	**234.188**	**220.767**

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2018
Impegni a erogare fondi	(565)	1.124	559
Garanzie finanziarie rilasciate	(20)	660	640
Totale	**(585)**	**1.784**	**1.199**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2018
Per controversie legali e fiscali	5.771	(7.976)	(2.205)
Per indennità contrattuali dovute ai Private Banker	15.482	(1.112)	14.370
Per piani di fidelizzazione della Rete	1.092	(3.117)	(2.025)
Altri	805	-	805
Totale	**23.150**	**(12.205)**	**10.945**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.285	-	-	2.285
- ad uso funzionale	2.285	-	-	2.285
- per investimento	-	-	-	-
- rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	**2.285**	**-**	**-**	**2.285**

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	9.668	-	-	9.668
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	9.668	-	-	9.668
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**9.668**	**-**	**-**	**9.668**

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2018	2017
Ammortamenti per migliorie su beni di terzi	1.408	1.131
Oneri legati ai Private Banker	1.598	702
Oneri da intermediazione	915	1.434
Altri oneri	7	-
Totale	**3.928**	**3.267**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2018	2017
Recuperi su imposte indirette e tasse	94.922	93.462
Rimborsi per servizi resi da terzi (*)	1.604	9.618
Proventi da intermediazione	42	5
Altri proventi	4.465	2.786
Totale	**101.033**	**105.871**

(*) L'importo si riferisce al versamento cash, ottenuto da Intesa Sanpaolo sulla base della disciplina europea sugli aiuti di Stato, specificamente destinato alla copertura degli oneri di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete. E' intenzione di Intesa Sanpaolo farsi carico del ristoro integrale degli oneri sostenuti dalle società controllate per dar corso alle direttive impartite.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI-VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2018	2017
A. Immobili	**-**	**8.345**
- Utili da cessione	-	8.345
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**-**	**-**
- Utile a cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato Netto	**-**	**8.345**

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		2018	2017
1.	Imposte correnti (-)	(143.254)	(114.803)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(22.972)	(3.969)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	4.452	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.444	(8.587)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	467	(980)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-)**	**(155.863)**	**(128.339)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2018	2017
Imponibile	**970.125**	**916.133**
Aliquota ordinaria applicabile	33,00%	33,00%
Onere fiscale teorico	320.141	302.324
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		
Costi indeducibili	1.953	569
Altre differenze permanenti	18.810	-
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	-	6.037
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	166.945	161.672
Altre differenze permanenti	2.056	3.356
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	16.040	15.563
Onere fiscale effettivo	**155.863**	**128.339**

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza, nelle more di chiarimenti interpretativi tuttora in corso ed escludendo dalla presente informativa forme di remunerazione a fronte di prestazioni di servizi o di attività di intermediazione creditizia, si ritiene di indicare che nel 2018 sono stati concessi alla Società contributi - presenti e dettagliati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato pubblicamente consultabile sul relativo sito internet - per un importo complessivo di €227 migliaia, tutti qualificabili come Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014).

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2018		2017	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	814.262	-	787.794	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,543	-	0,525	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,543	-	0,525	-

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

		31.12.2018	31.12.2017
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**814.262**	**787.794**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	14.234
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.292	(418)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	**3.819**	**(3.819)**
	a) variazioni di fair value	-	(3.819)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	3.819	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	**(39.793)**	**14.968**
	a) variazioni di fair value	(32.471)	20.969
	b) rigiro a conto economico	(7.322)	(6.001)
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(7.322)	(6.001)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(34.682)**	**24.965**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**779.580**	**812.759**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

• chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
• sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
• separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito di Fideuram, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.
In tale contesto intervengono:

• gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
• l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
• la Revisione interna (Audit);
• le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
• gli Affari Societari;
• il Chief Risk Officer.

Fideuram ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca.

Nel processo di governo dei rischi il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:
• definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
• garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione del Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia di Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno della Banca. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario,

intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

In Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione: è in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo ISP, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettiche, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa (EL) risulta dal prodotto di Exposure at default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli – sviluppati da Capogruppo – consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default di tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'esposizione al default si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della perdita attesa è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si basa sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari, prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo

economico nel lungo periodo (cd. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.
In particolare, le rettifiche di valore per il rischio creditizio su posizioni performing, comportano il confronto tra la rischiosità dell'esposizione determinata alla data di valutazione corrente e la rischiosità dell'esposizione originariamente rilevata, in concomitanza al momento di erogazione/acquisto: la significatività dell'eventuale incremento di rischio intercorso nel periodo costituisce il criterio discriminante per procedere, alternativamente, al calcolo della perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ovvero limitatamente ai 12 mesi successivi.
La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati da Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei principali mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per Fideuram da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti di Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale), laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

In ambito mitigazione del rischio di credito, da settembre 2018 è diventata operativa la piattaforma "Portale Garanzie Attive" (PGA) che ha consentito il corretto trattamento ai fini del calcolo degli RWA delle garanzie costituite da pegno su Gestioni Patrimoniali, per le quali è ora possibile gestire il look-through dei sottostanti, requisito obbligatorio per riconoscimento della mitigazione a fini regolamentari. Tale approccio ha consentito di recuperare circa €1,4 miliardi di attivi ponderati per il rischio, corrispondenti a circa €110 milioni di minor requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Con l'adozione del "Portale Garanzie Attive" anche da parte di Fideuram le garanzie, come in Capogruppo, sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. "verificatore CRM", all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di vigilanza prudenziale.
L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ai metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione
La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,013% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione

3.2 Write - off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che Fideuram ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write-off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico

Al 31 dicembre si registrano write-off per complessivi €735 migliaia, prevalentemente ascrivibili a posizioni in sofferenza e solo residualmente riconducibili ad inadempienze probabili e past due.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre non si registrano posizioni POCI nel portafoglio di Fideuram.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

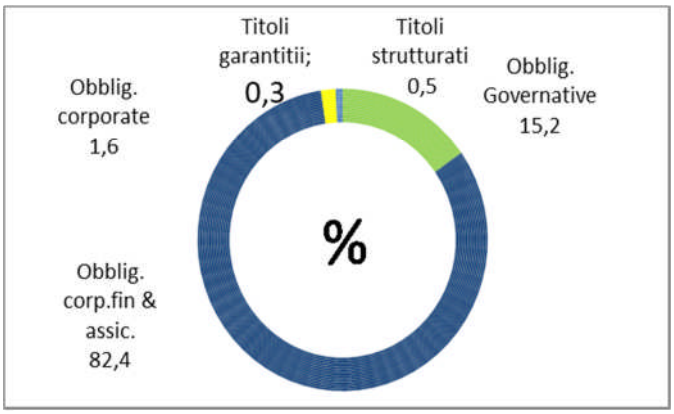
Le misure di concessione ("forbearance measures") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente a fronte di oggettive difficoltà finanziarie del debitore (c.d. "embedded forbearance clauses"). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA e a differenza dell'approccio "per debitore" utilizzato dal Gruppo Intesa Sanpaolo per la classificazione delle esposizioni deteriorate, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

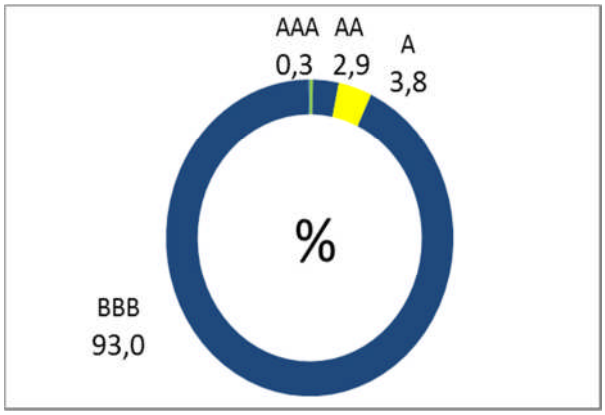
A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito (o alla sua durata) alle condizioni di mercato.
Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	693	4.783	3.421	72.486	30.708.209	30.789.592
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.932.532	1.932.532
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	201.123	201.123
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	**693**	**4.783**	**3.421**	**72.486**	**32.841.864**	**32.923.247**
Totale al 31.12.2017	**567**	**6.361**	**945**	**81.799**	**30.728.651**	**30.818.323**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.277	(9.380)	8.897	-	30.810.219	(29.524)	30.780.695	30.789.592
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.933.305	(773)	1.932.532	1.932.532
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	201.123	201.123
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018	**18.277**	**(9.380)**	**8.897**	**-**	**32.743.524**	**(30.297)**	**32.914.350**	**32.923.247**
Totale al 31.12.2017	**15.996**	**(8.123)**	**7.873**	**-**	**30.609.231**	**(3.084)**	**30.810.450**	**30.818.323**

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4.008
2. Derivati di copertura	-	-	159
Totale al 31.12.2018	**-**	**-**	**4.167**
Totale al 31.12.2017	**-**	**-**	**17.001**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.712	20.605	8.098	5.984	3.828	4.259	720	73	5.947
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**29.712**	**20.605**	**8.098**	**5.984**	**3.828**	**4.259**	**720**	**73**	**5.947**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE							
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**13.714**	**869**	**-**	**14.583**	**20.584**	**190**	**-**	**20.774**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(58)	(160)	-	(221)	(4.563)	(126)	-	(4.696)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(22)	-	-	(19)	(131)	-	-	(124)
Rettifiche complessive finali	**13.634**	**709**	**-**	**14.343**	**15.890**	**64**	**-**	**15.954**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.396.412	3.084.242	9.271	4.966	5.915	5.008
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	824.744	1.056.547	2.100	2.182	490	2.094
Totale 31.12.2018	**3.221.156**	**4.140.789**	**11.371**	**7.148**	**6.405**	**7.102**

ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
9.659	**-**	**9.659**	**-**	**-**	**1.532**	**503**	**226**	**47.277**
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
342	-	342	-	-	(276)	(776)	(166)	(5.783)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
(621)	-	(621)	-	-	(931)	950	-	(755)
9.380	**-**	**9.380**	**-**	**-**	**325**	**677**	**60**	**40.739**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizione scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	21.396.841	(10.937)	21.385.904	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**21.396.841**	**(10.937)**	**21.385.904**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	322.971	(1)	322.970	-
Totale (B)	**-**	**322.971**	**(1)**	**322.970**	**-**
Toale (A+B)	**-**	**21.719.812**	**(10.938)**	**21.708.874**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	5.403	X	(4.710)	693	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	366	X	(366)	-	-
b) Inadempienze probabili	8.435	X	(3.652)	4.783	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	153	X	(60)	93	-
c) Esposizione scadute deteriorate	4.439	X	(1.018)	3.421	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	72.882	(396)	72.486	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	27	(1)	26	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	11.474.924	(18.964)	11.455.960	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.013	(17)	996	-
Totale (A)	**18.277**	**11.547.806**	**(28.740)**	**11.537.343**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	504	X	(60)	444	-
b) Non deteriorate	X	2.791.171	(1.001)	2.790.170	-
Totale (B)	**504**	**2.791.171**	**(1.061)**	**2.790.614**	**-**
Toale (A+B)	**18.781**	**14.338.977**	**(29.801)**	**14.327.957**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**5.867**	**9.138**	**991**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**185**	**8.333**	**14.219**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	4.222	10.964
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	138	2.578	932
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	47	1.533	2.323
C. Variazioni in diminuzione	**(649)**	**(9.036)**	**(10.771)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(5.046)	(4.929)
C.2 write-off	(550)	(114)	(70)
C.3 incassi	(99)	(2.807)	(3.191)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(1.069)	(2.578)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	(3)
D. Esposizione lorda finale	**5.403**	**8.435**	**4.439**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**573**	**1.310**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**583**	**396**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	24	357
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorare oggetto di concessioni	31	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	27
B.4 altre variazioni in aumento	528	12
C. Variazioni in diminuzione	**(637)**	**(666)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(548)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(28)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(31)
C.4 write-off	(13)	(7)
C.5 incassi	(176)	(80)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(420)	-
D. Esposizione lorda finale	**519**	**1.040**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorare verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali(*)	**5.290**	**366**	**4.110**	**86**	**258**	**1**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**123**	**-**	**1.744**	**68**	**1.845**	**12**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	33	-	772	-	1.561	9
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	82	-	914	37	221	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	8	-	58	31	63	3
C. Variazioni in diminuzione	**(703)**	**-**	**(2.202)**	**(94)**	**(1.085)**	**(13)**
C.1 riprese di valore da valutazione	(65)	-	(1.262)	(33)	(73)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(75)	-	(522)	(45)	(28)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(550)	-	(114)	(6)	(70)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(303)	-	(914)	(13)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(13)	-	(1)	(10)	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**4.710**	**366**	**3.652**	**60**	**-** **1.018**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

(*) I dati riesposti riportano gli effetti di prima applicazione del principio contabile IFRS9

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	CLASSI DI RATING ESTERNI							
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	SENZA RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.594**	**1.890.825**	**22.958.751**	**1.277**	**-**	**1**	**5.975.048**	**30.828.496**
- Primo stadio	2.594	232.680	22.859.115	-	-	-	4.880.418	27.974.807
- Secondo stadio	-	1.658.145	99.636	1.277	-	1	1.076.353	2.835.412
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	18.277	18.277
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**109.708**	**566.020**	**1.145.419**	**20.264**	**-**	**-**	**91.894**	**1.933.305**
- Primo stadio	109.708	566.020	1.135.153	20.264	-	-	91.710	1.922.855
- Secondo stadio	-	-	10.266	-	-	-	184	10.450
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**112.302**	**2.456.845**	**24.104.170**	**21.541**	**-**	**1**	**6.066.942**	**32.761.801**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**556.581**	**-**	**-**	**-**	**2.225.681**	**2.782.262**
- Primo stadio	-	-	556.581	-	-	-	1.779.546	2.336.127
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	445.631	445.631
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	504	504
Totale (C)	**-**	**-**	**556.581**	**-**	**-**	**-**	**2.225.681**	**2.782.262**
Totale (A+B+C)	**112.302**	**2.456.845**	**24.660.751**	**21.541**	**-**	**1**	**8.292.623**	**35.544.063**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
			IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**752**	**752**	**-**	**-**	**-**	**370**
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	752	752	-	-	-	370
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
			IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**7.135.439**	**7.124.195**	**551.885**	**-**	**6.006.698**	**56.429**
1.1 totalmente garantite	6.672.385	6.663.464	550.446	-	5.835.871	47.699
- di cui deteriorate	7.150	4.713	1.161	-	3.521	-
1.2 parzialmente garantite	463.054	460.731	1.439	-	170.827	8.730
- di cui deteriorate	4.493	2.676	-	-	2.029	22
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**1.648.410**	**1.647.670**	**390**	**-**	**1.595.369**	**30.383**
2.1 totalmente garantite	1.545.780	1.545.135	198	-	1.519.022	20.704
- di cui deteriorate	197	172	-	-	172	-
2.2 parzialmente garantite	102.630	102.535	192	-	76.347	9.679
- di cui deteriorate	118	109	-	-	109	-

GARANZIE PERSONALI									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**370**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	370
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**449.921**	**-**	**6.760**	**7.071.693**
-	-	-	-	-	-	209.921	-	4.030	6.647.967
-	-	-	-	-	-	-	-	32	4.714
-	-	-	-	-	-	240.000	-	2.730	423.726
-	-	-	-	-	-	-	-	280	2.331
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**223**	**-**	**5.440**	**1.631.805**
-	-	-	-	-	-	223	-	4.970	1.545.117
-	-	-	-	-	-	-	-	-	172
-	-	-	-	-	-	-	-	470	86.688
-	-	-	-	-	-	-	-	-	109

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizia per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	(1)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.675.866	(9.466)	3.994.450	(1.305)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
Totale (A)	**2.675.866**	**(9.467)**	**3.994.450**	**(1.305)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	577.587	(24)
Totale (B)	**-**	**-**	**577.587**	**(24)**
Totale (A+B) 31.12.2018	**2.675.866**	**(9.467)**	**4.572.037**	**(1.329)**
Totale (A+B) 31.12.2017	**2.927.542**	**(401)**	**3.237.242**	**(120)**

SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	185	(692)	508	(4.018)
-	-	-	-	-	(366)
-	-	2.166	(1.474)	2.617	(2.177)
-	-	22	(8)	71	(52)
-	-	355	(96)	3.066	(922)
-	-	-	-	-	-
309.029	(7)	1.387.811	(5.492)	3.470.319	(3.097)
-	-	-	-	1.022	(18)
309.029	**(7)**	**1.390.517**	**(7.754)**	**3.476.510**	**(10.214)**
-	-	118	(10)	326	(50)
-	-	575.221	(628)	1.629.037	(349)
-	**-**	**575.339**	**(638)**	**1.629.363**	**(399)**
309.029	**(7)**	**1.965.856**	**(8.392)**	**5.105.873**	**(10.613)**
299.333	**(1)**	**1.400.524**	**(1.944)**	**73.808**	**-**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	693	(4.710)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.783	(3.652)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.421	(1.018)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.749.103	(18.136)	2.460.586	(1.154)
Totale (A)	**8.758.000**	**(27.516)**	**2.460.586**	**(1.154)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	444	(60)	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.240.218	(1.001)	541.627	-
Totale (B)	**2.240.662**	**(1.061)**	**541.627**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2018	**10.998.662**	**(28.577)**	**3.002.213**	**(1.154)**
Totale (A+B) 31.12.2017	**7.690.316**	**(10.396)**	**2.604.306**	**-**

B.2 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	81	(211)	6	(490)
A.2 Inadempienze probabili	1.461	(868)	1.124	(973)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	213	(79)	375	(110)
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.747.457	(2.860)	905.054	(1.622)
Totale (A)	**1.749.212**	**(4.018)**	**906.559**	**(3.195)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	125	(20)	51	(10)
B.2 Esposizioni non deteriorate	772.033	(328)	465.139	(258)
Totale (B)	**772.158**	**(348)**	**465.190**	**(268)**
Totale (A+B) 31.12.2018	**2.521.370**	**(4.366)**	**1.371.749**	**(3.463)**
Totale (A+B) 31.12.2017	**1.617.249**	**(1.336)**	**883.602**	**(1.193)**

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
318.757	(70)	-	-	-	-
318.757	**(70)**	**-**	**-**	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
318.757	**(70)**	**-**	**-**	**-**	**-**
349.583	**(47)**	**-**	**-**	**-**	**-**

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
488	(2.680)	118	(1.329)
422	(345)	1.776	(1.466)
763	(233)	2.070	(596)
5.305.081	(11.592)	791.511	(2.062)
5.306.754	**(14.850)**	**795.475**	**(5.453)**
160	(17)	108	(13)
632.918	(249)	370.128	(166)
633.078	**(266)**	**370.236**	**(179)**
5.939.832	**(15.116)**	**1.165.711**	**(5.632)**
4.472.289	**(4.407)**	**717.176**	**(3.460)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.566.938	(10.129)	710.241	(773)
Totale (A)	**20.566.938**	**(10.129)**	**710.241**	**(773)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	**-**	**-**
B.2 Esposizioni non deteriorate	935	(1)	778	-
Totale (B)	**935**	**(1)**	**778**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2018	**20.567.873**	**(10.130)**	**711.019**	**(773)**
Totale (A+B) 31.12.2017	**19.601.985**	**(468)**	**777.044**	**(635)**

B.3 bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.231.344	(10.128)	20.229	(1)
Totale (A)	**20.231.344**	**(10.128)**	**20.229**	**(1)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	935	(1)	-	-
Totale (B)	**935**	**(1)**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2018	**20.232.279**	**(10.129)**	**20.229**	**(1)**
Totale (A+B) 31.12.2017	**18.945.013**	**-**	**795**	**-**

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
85.294	(27)	1.075	-	22.356	(8)
85.294	**(27)**	**1.075**	**-**	**22.356**	**(8)**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
85.294	**(27)**	**1.075**	**-**	**22.356**	**(8)**
86.808	**(1)**	**1.111**	**(1)**	**959**	**(1)**

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
315.365	-	-	-
315.365	**-**	**-**	**-**
-	-	-	-
-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**
315.365	**-**	**-**	**-**
656.114	**(468)**	**63**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	290.056	30.168.403
Numero	2	7

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre nel portafoglio crediti di Fideuram permangono le tranche Mezzanine e Junior dei notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle Casse Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato, nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle tre realtà bancarie a cui, nel 2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito attraverso la partecipazione allo Schema Volontario (SV), tramite costituzione di un fondo dedicato.
L'intera esposizione Junior è stata soggetta a svalutazione già nel corso del 2017 per €2.169 migliaia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	165	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.
Nel 2012 al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.

Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI sono stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti.

Il costo rilevato nel conto economico 2018 per tali garanzie è risultato pari a €7,4 milioni in diminuzione di -€4,5 milioni rispetto al 2017. Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza siano assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto Documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel Documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

• al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
• al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quella con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
• al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
• alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.131.632**	**-**	**1.131.632**	**-**	**829.679**	**-**	**829.679**
1. Titoli di debito	1.131.632	-	1.131.632	-	829.679	-	829.679
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**1.131.632**	**-**	**1.131.632**	**-**	**829.679**	**-**	**829.679**
Totale 31.12.2017	**901.102**	**-**	**901.102**	**-**	**660.804**	**-**	**660.804**

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31.12.2018	TOTALE 31.12.2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**1.131.632**	**-**	**1.131.632**	**-**
1. Titoli di debito	1.131.632	-	1.131.632	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**1.131.632**	**-**	**1.131.632**	**-**
Totale passività finanziarie associate	**829.679**	-	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2018	**301.953**	**-**	**301.953**	**X**
Valore netto 31.12.2017	**188.144**	-	**X**	**188.144**

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per le società che rientrano nel piano di roll-out, i modelli interni di rating, di LGD e di EAD sono sottoposti ad un controllo di secondo livello da parte della funzione di Convalida e ad un controllo di terzo livello da parte della funzione di Revisione Interna. Le funzioni di controllo producono per il Supervisor una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela della Banca. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sui mercati ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management di Fideuram.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso, da finanziamenti a breve e medio lungo termine nonché da raccolta a vista verso clientela, e da depositi e c/c verso istituzioni finanziarie, prevalentemente infragruppo. Al 31 dicembre 2018 il portafoglio bancario ammontava ad €13,7 miliardi.

Portafoglio bancario

(importo in milioni)

	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.932,7	2.784,7	(852,0)	-30,6%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - crediti verso banche	9.488,5	6.760,6	2.727,9	40,3%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - crediti verso clientela	2.322,4	1.662,1	660,3	39,7%
Derivati di copertura	0,2	3,4	(3,2)	-95,3%
Totale titoli e derivati	**13.743,8**	**11.210,8**	**2.533,0**	**22,6%**
Finanziamenti verso clientela	8.089,4	6.690,3	1.399,1	20,9%
Finanziamenti verso banche	10.889,3	12.785,2	(1.895,9)	-14,8%
Totale finanziamenti	**18.978,7**	**19.475,5**	**(496,8)**	**-2,6%**
Totale portafoglio bancario	**32.722,5**	**30.686,3**	**2.036,2**	**6,6%**

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.
Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile di Finanza e Tesoreria ed il Comitato Rischi circa il livello di esposizione

alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il portafoglio di liquidità ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri della Banca. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'impiego del surplus di liquidità realizzata attraverso la negoziazione, anche sul mercato secondario, di emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari la Banca ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value la Banca mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.
L'intero portafoglio delle attività finaziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. In Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che

rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.
Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

A fine giugno 2018 è stata perfezionata, mediante l'acquisto di un Interest Rate Swap di tipo amortizing con scadenza a 30 anni, una copertura di tipo generico (Macro Fair Value Hedge) dei finanziamenti a tasso fisso, caratterizzata dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La dimensione della copertura, pari a circa 80 mln/€ di nozionale, prevede un ammortamento trimestrale uguale per entrambe le gambe pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro euribor 3 mesi. Nei primi sei mesi di valutazione la copertura è risultata pienamente efficace e capiente sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value.

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione etc. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato;

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:
1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
2. margine d'interesse:
   - shift sensitivity del margine (ΔNII);
   - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

Shift sensitivity

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascun strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet).
Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale; in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale che comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i casi di worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di + 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine d'interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa. Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE : shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 31 dicembre il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per €25,7 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a €21,9 milioni.

Value at Risk

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato, oltre che per la misurazione del portafoglio di investimenti azionari, anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.
Al 31 dicembre 2018 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €1,5 milioni.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

• acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
• negoziazione di banconote estere;
• incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	**STERLINE**	**YEN**	**DOLLARI CANADESI**	**FRANCHI SVIZZERI**	**ALTRE VALUTE**
A. Attività finanziarie	**406.545**	**1.851**	**3.007**	**435**	**2.510**	**8.330**
A.1 Titoli di debito	257.538	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	148.998	1.787	892	431	2.459	8.330
A.4 Finanziamenti a clientela	9	64	2.115	4	51	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**418**	**389**	**60**	**51**	**534**	**262**
C. Passività finanziarie	**313.095**	**15.101**	**2.489**	**3.243**	**9.709**	**5.559**
C.1 Debiti verso banche	272.154	11.178	475	2.317	8.166	5.138
C.2 Debiti verso clientela	40.941	3.923	2.014	926	1.543	421
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	573.841	73.621	63.340	7.765	12.486	18.226
+ Posizioni corte	681.631	61.018	63.657	3.878	6.509	18.974
Totale Attività	**980.804**	**75.861**	**66.407**	**8.251**	**15.530**	**26.818**
Totale Passività	**994.732**	**76.119**	**66.146**	**7.121**	**16.218**	**24.540**
Sbilancio (+/-)	**(13.928)**	**(258)**	**261**	**1.130**	**(688)**	**2.278**

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2018				31.12.2017			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**23.456**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	4	-	-	-	23.456	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**512.709**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	512.709	-	-	-	-	-
b) Swap	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**596.741**	**608.307**	**-**	**-**	**1.737.704**	**600.468**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	596.741	608.307	-	-	1.737.704	600.468	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**596.741**	**1.121.020**	**-**	**-**	**1.737.704**	**623.924**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

	31.12.2018				31.12.2017			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.989	2.019	-	-	12.448	1.155	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.989**	**2.019**	**-**	**-**	**12.448**	**1.155**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2.866	1.900	-	-	8.205	6.858	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**2.866**	**1.900**	**-**	**-**	**8.205**	**6.858**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	4	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	494.501	-	18.208
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	20.845	585.143	2.319
- fair value positivo	X	147	1.860	12
- fair value negativo	X	159	1.684	57
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	596.741	-	-
- fair value positivo	-	1.989	-	-
- fair value negativo	-	2.866	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4	-	-	4
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	494.501	18.208	512.709
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.205.048	-	-	1.205.048
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**1.205.052**	**494.501**	**18.208**	**1.717.761**
Totale 31.12.2017	**2.361.378**	**250**	**-**	**2.361.628**

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura posta in essere da Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La Banca adotta sia coperture specifiche (micro fair value hedge) che coperture generiche (macro fair value hedge).

Nell'ambito del micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente prestiti obbligazionari acquistati.

Nell'ambito del macro Fair Value Hedge, la copertura generica viene applicata a una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso. Per questa tipologia, si è adottato un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio bottom-layer che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del prepayment, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain di tipo bullet o con nozionale accreting, inflation linked, overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) realizzati con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Tale fattispecie non ha trovato applicazione nel 2018 in ambito Fideuram.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Tale fattispecie non trova applicazione in ambito Fideuram.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le principali cause di inefficacia del modello adottato da Fideuram per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

• disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
• applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto. I derivati, normalmente collateralizzati, sono scontati alla curva Eonia, gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
• inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "fair value hedge".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

• della determinazione dell'effetto a conto economico;
• della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Fideuram non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

Le principali tipologie di elementi coperti sono:
• titoli di debito dell'attivo;
• impieghi a tasso fisso;
• cedola già fissata di impieghi a tasso variabile.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Si applicano in relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura.
È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (cd. delta fair value), al netto del rateo di interesse.

E.2 Impieghi a tasso fisso

La Banca si applicano relazioni di copertura di tipo micro FVH o macro FVH, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. E' coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

Per le coperture di tipo micro, l'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo.
L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio

oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

E.3 Cedola già fissata di impieghi a tasso variabile

Si applicano in relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hadge, utilizzando OIS come strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il rischio tasso determinato dalle cedole già fissate degli impieghi a tasso variabile.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method, mentre l'effettiva consistenza degli elementi coperti è verificata con un test di capienza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2018				31.12.2017			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**4.556.351**	**-**	**-**	**-**	**6.111.111**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	4.556.351	-	-	-	6.111.111	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**113.537**	**-**	**-**	**-**	**108.397**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	113.537	-	-	-	108.397	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**4.669.888**	**-**	**-**	**-**	**6.219.508**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO								VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	31.12.2018				31.12.2017					
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	31.12.2018	31.12.2017
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	159	-	-	-	3.398	-	-	(333)	614
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures										
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**159**	**-**	**-**	**-**	**3.398**	**-**	**-**	**(333)**	**614**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	781.144	-	-	-	950.143	-	-	(17.848)	112.623
c) Cross currency swap	-	22.018	-	-	-	16.935	-	-	5.346	17.368
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**803.162**	**-**	**-**	**-**	**967.078**	**-**	**-**	**(12.502)**	**129.990**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	4.556.351	-	-
- fair value positivo	-	159	-	-
- fair value negativo	-	781.144	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	113.537	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	22.018	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.091.999	988.446	2.475.906	4.556.351
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	48.035	-	65.502	113.537
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	**1.140.034**	**988.446**	**2.541.408**	**4.669.888**
Totale 31.12.2017	**2.175.000**	**1.768.642**	**2.770.367**	**6.714.008**

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE - POSIZIONE NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	COPERTURE SPECIFICHE: VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	COPERTURE SPECIFICHE: CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	COPERTURE SPECIFICHE: VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	**628.015**	**-**	**11.060**	**-**	**(10.761)**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	514.138	-	7.551	-	(5.508)	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	113.877	-	3.509	-	(5.253)	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**3.935.838**	**-**	**766.597**	**-**	**23.888**	**109.239**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.935.838	-	766.597	-	23.888	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2018	**4.563.853**	**-**	**777.657**	**-**	**13.127**	**-**
Totale 31.12.2017	**6.220.964**	**-**	**795.772**	**-**	**(129.421)**	**-**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2018	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2017	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	RISERVE DA COPERTURA	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VALORE RESIDUO DELLE RISERVE DI COPERTURA
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale 31.12.2018	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2017	**-**	**3.819**	**-**
B. Copertura degli investimenti esteri	**X**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2018	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2017	**-**	**3.819**	**-**

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	RISERVA DA COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI					RISERVA DA COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI				
	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	TITOLI DI CAPIALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	TITOLI DI CAPIALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI
Esistenze iniziali	**-**	**-**	**3.819**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni di fair value (quota efficace)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	(3.819)	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

	STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)			
	VALORE TEMPORALE OPZIONE		VALORE ELEMENTO FORWARD E DIFFERENZIALE DA VALUTA ESTERA	
	COPERTURE RELATIVE A OPERAZIONI	COPERTURE RELATIVE A UN PERIODO	COPERTURE RELATIVE A OPERAZIONI	COPERTURE RELATIVE A UN PERIODO
Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni di valore	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	4.556.355	-	-
- fair value netto positivo	-		-	-
- fair value netto negativo	-	42.199	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	494.501	-	18.208
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	731.123	585.143	2.319
- fair value netto positivo	-	904	1.860	12
- fair value netto negativo	-	1.195	1.684	57
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	21	-	-
- fair value netto negativo	-	761.423	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).
Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve che nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle «Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo» approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.
Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.
In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.
Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, nell'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).
L'indicatore degli sbilanci previsionali cumulati wholesale misura l'indipendenza della banca dal funding wholesale unsecured in ipotesi di blocco del mercato monetario e mira ad assicurare l'autonomia finanziaria ipotizzando l'utilizzo sul mercato delle sole riserve di liquidità di più elevata qualità. L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100% dal 1 gennaio 2018, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.
La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.
Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità della Banca, è altresì prevista l'estensione temporale dello scenario di stress contemplato dal quadro regolamentare ai fini dell'indicatore LCR, misurando sino a 3 mesi l'effetto di tensioni acute di liquidità specifiche (a livello di banca) combinate ad una crisi di mercato estesa e generalizzata. A tal fine le linee guida di governo interne prevedono anche una soglia di attenzione ("Stressed soft ratio") sull'indicatore LCR sino a 3 mesi, finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca in condizioni di equilibrio.
In tale ambito, è stata previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine.
È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio della Banca e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione

immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.
Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.
Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto adeguamento all'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.
La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente alla Banca di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare, dal lato degli impieghi, un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio.

Nel corso dell'esercizio, la posizione di liquidità della Banca - sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail - si è mantenuta all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità: entrambi gli indicatori LCR e NSFR risultano ampiamente rispettati collocandosi già al di sopra dei valori limite previsti a regime dalla normativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie
(euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**8.518.994**	**860.269**	**618.556**	**511.258**	**2.829.709**	**1.913.795**	**1.928.218**	**7.418.352**	**7.615.808**	**315.198**
A.1 Titoli di Stato	38	-	-	-	7.280	45.251	143.931	426.390	1.928.145	-
A.2 Altri titoli di debito	554	-	1.133	2.445	311.655	94.714	215.707	5.244.892	5.265.814	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.518.402	860.269	617.423	508.813	2.510.774	1.773.830	1.568.580	1.747.070	421.849	315.198
- Banche	3.850.173	132.584	245.021	60.675	1.238.564	1.761.325	1.543.320	1.591.000	-	315.198
- Clientela	4.668.229	727.685	372.402	448.138	1.272.210	12.505	25.260	156.070	421.849	-
B. Passività per cassa	**26.617.011**	**60.457**	**94.623**	**539.915**	**1.195.526**	**346.992**	**673.308**	**967.544**	**428.208**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	26.504.237	59.581	79.847	527.398	1.048.154	346.684	546.928	641.000	229.233	-
- Banche	12.763.693	59.581	79.847	527.398	848.071	346.684	546.589	533.000	229.233	-
- Clientela	13.740.544	-	-	-	200.083	-	339	108.000	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	112.774	876	14.776	12.517	147.372	308	126.380	326.544	198.975	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con cambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	43.278	48.377	51.761	521.195	501	-	4	65.502	-
- Posizioni corte	-	42.212	1	5.705	589.428	4.669	2.287	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	21	185	1.563	9.435	10.947	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	3.377	9.140	3.654	28.497	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	30.219	7	1.429	1.220	7.626	9.277	23.626	32.390	12.856	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**100.991**	**189**	**55.737**	**13.658**	**16.125**	**77.602**	**4.753**	**96.070**	**65.502**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	181	4.389	181	26.201	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	50.716	230	537	44.613	2.655	69.869	65.502	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	100.991	189	5.021	13.428	15.407	28.600	1.917	-	-	-
- Banche	100.863	189	5.021	13.428	15.213	28.424	152	-	-	-
- Clientela	128	-	-	-	194	176	1.765	-	-	-
B. Passività per cassa	**213.215**	**22.232**	**9.786**	**35.614**	**46.386**	**17.285**	**5.316**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	213.211	22.232	9.786	35.614	46.386	17.285	5.316	-	-	-
- Banche	163.448	22.232	9.786	35.614	46.386	17.285	5.316	-	-	-
- Clientela	49.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con cambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	143.136	411	5.951	592.959	5.001	2.907	-	-	-
- Posizioni corte	-	144.120	51.020	51.580	525.580	516	1.719	-	65.502	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

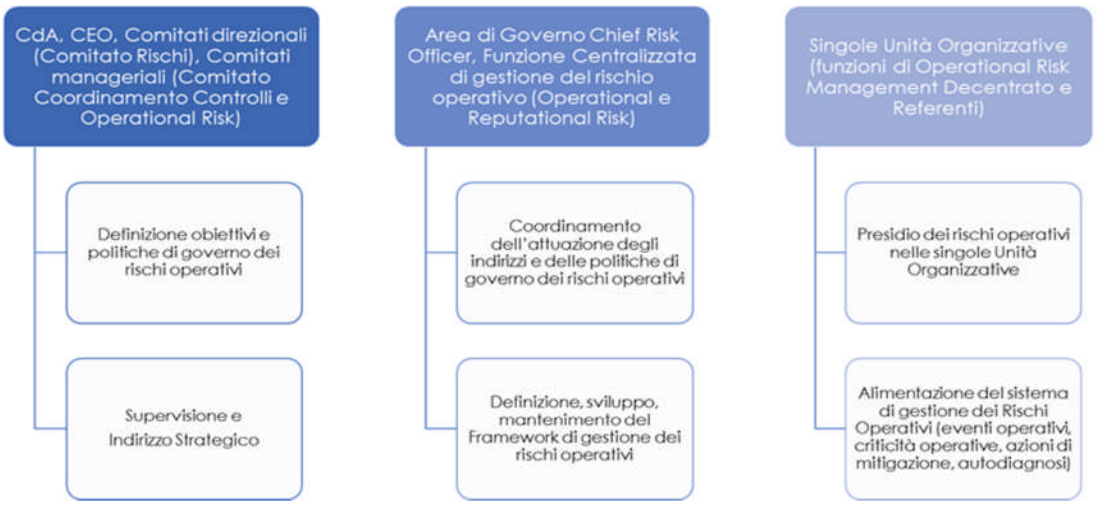
A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico ed il rischio di natura finanziaria. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.
In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.
Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). Il Metodo Avanzato è adottato dalle principali banche e società delle Divisioni Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Private Banking, Asset Management, da Intesa Sanpaolo Group Services, da VUB Banka e PBZ Banka.

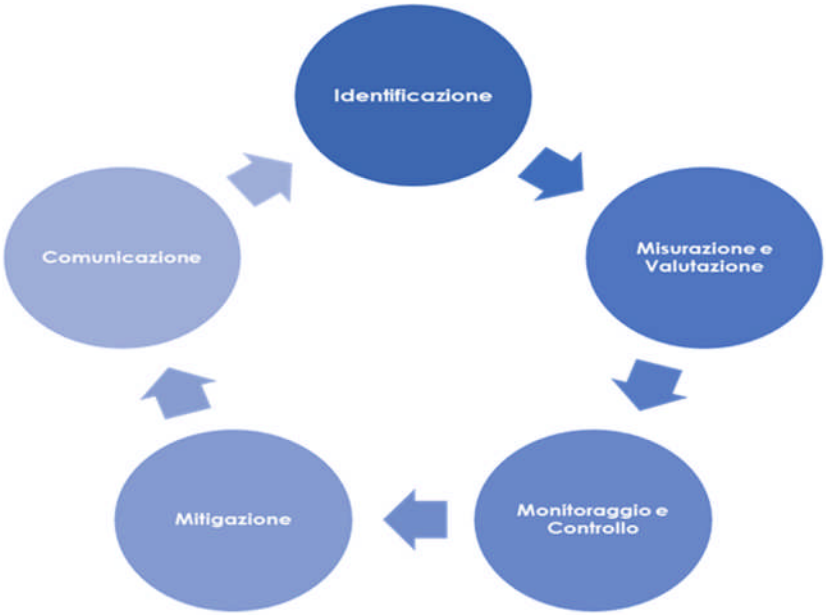
Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



Processo di Gestione dei Rischi Operativi

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione prevede:
• la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi, decentrata sulle Unità Organizzative;
• la rilevazione delle criticità operative;
• lo svolgimento del processo annuale di Autodiagnosi;
• l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi, dall'avvio di nuove attività e dall'inserimento in nuovi mercati nonché dei rischi connessi ad esternalizzazioni;
• l'analisi di eventi operativi e indicatori provenienti da consorzi esterni (O.R.X. - Operational Riskdata eXchange Association);
• l'individuazione di indicatori di rischiosità operativa (ivi compresi rischi informatici e cyber, rischi di non conformità, ecc.) da parte delle singole Unità Organizzative.

Misurazione e valutazione

La misurazione è l'attività di trasformazione, per mezzo di un apposito modello, delle rilevazioni elementari (dati interni ed esterni di perdita operativa, Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo) in misure sintetiche di rischio. Queste misurazioni presentano un dettaglio adeguato a consentire la conoscenza del profilo di rischio complessivo del Gruppo e permettere la quantificazione del capitale a rischio per le unità del Gruppo stesso.

Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio dei rischi operativi è costituito dalle attività di analisi e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di identificazione e/o misurazione al fine di verificare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo (incluso il rischio ICT e cyber) e di prevenire l'accadimento di eventi dannosi.

Mitigazione

Le attività di mitigazione, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione e monitoraggio, consistono:

- nell'individuazione, definizione e attuazione degli interventi di mitigazione e trasferimento del rischio, coerentemente con la tolleranza al rischio stabilita;
- nell'analisi e accettazione dei rischi operativi residui;
- nella razionalizzazione e ottimizzazione in un'ottica costi/benefici delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

L'attività di comunicazione consiste nella predisposizione di adeguati flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi tra i diversi attori coinvolti, volti a consentire il monitoraggio del processo e l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo, VCO) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario, AS). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Tale assessment non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate dalle funzioni specialistiche e di controllo nell'ambito delle proprie competenze (es. valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all'attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell'Unità Organizzativa interessata.
La rilevazione delle criticità operative consente di procedere all'individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l'esposizione al rischio operativo.

Rischio ICT

Per Rischio Informatico o ICT si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici e include il rischio di violazione delle caratteristiche di riservatezza, integrità o disponibilità delle informazioni.
In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi aziendali e, in particolare, per i rischi operativi, il modello di gestione del Rischio ICT del Gruppo Intesa Sanpaolo è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.
Annualmente le Funzioni Tecniche (es: Direzione Centrale Sistemi Informativi, funzioni IT delle principali Subsidiary italiane ed estere) e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico (e al rischio di sicurezza informatica in esso ricompreso) degli asset informatici gestiti attraverso la valutazione (top-down) del livello di presidio dei Fattori di Rischio di competenza. Oltre a tale analisi, svolta con riferimento al complesso degli ambiti applicativi e dei processi aziendali, in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio ovvero in caso di progetti innovativi o modifiche a componenti rilevanti del Sistema Informativo, le Funzioni Tecniche e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico di specifiche componenti del sistema informativo.
A tale assessment si affianca, nell'ambito del processo di Autodiagnosi, la valutazione (bottom-up) condotta dalle singole Unità Organizzative del Gruppo, le quali analizzano la propria esposizione al rischio informatico esprimendo un giudizio sul livello di presidio dei fattori di rischio rilevanti a tale scopo (es. riferiti all'adeguatezza dei software all'operatività dell'Unità medesima, ecc.).

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) che qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).
Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.
La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Fideuram, coerentemente con il framework della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).
Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;

- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;

- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;

- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;

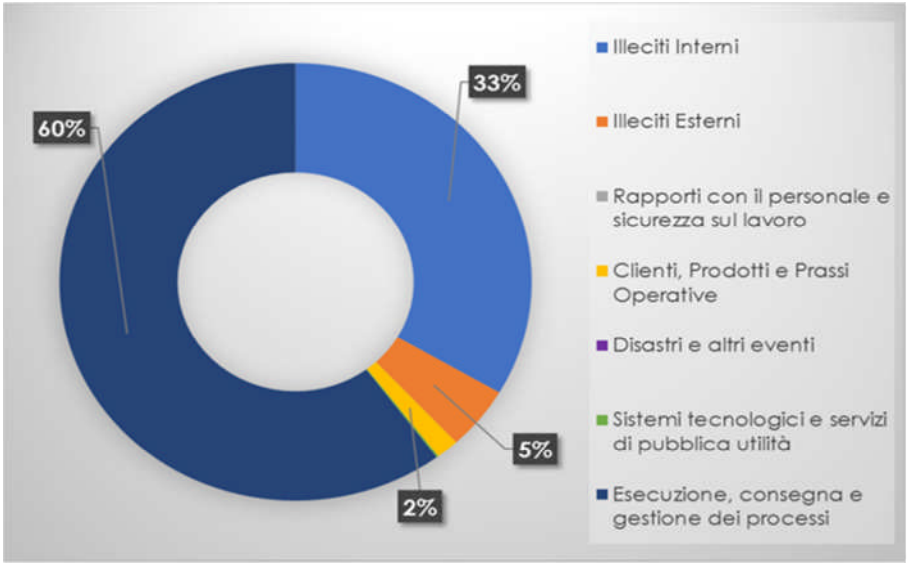
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;

- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 87 mln/€ al 31 dicembre 2018, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2017 (€82,5 milioni).
La ripartizione per tipologia di evento delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio (di importo superiore alle soglie di rilevazione stabilite per il Gruppo), evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla Risk Class "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che ha accolto oneri di natura straordinaria riconducibili a sanzioni ed interessi relativi ad accertamenti fiscali a cui è stata sottoposta Fideuram ISPB da parte della Guardia di Finanza e alla Risk Class "Illeciti interni", dove sono confluite prevalentemente le perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela. Le restanti perdite registrate, di minore entità, riguardano oneri generati da illeciti su carte di pagamento, oneri generati da vertenze sui rapporti commerciali con la clientela e, anomalie dei flussi informatici ed errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

Ripartizioni perdita operative esercizio 2018



In particolare, la voce "illeciti interni", che rappresenta tipicamente la classe di rischio più significativa per la Divisione Private Banking, ha registrato perdite nette pari a €2,2 milioni. La voce è così composta:

- €2,8 milioni per indennizzi pari a €1,5 milioni e accantonamenti pari a €1,3 milioni a fronte di eventi fraudolenti emersi nel 2018 riferibili a 7 Private Banker;
- €818 mila per indennizzi su posizioni pregresse;
- –€1,5 milioni per nuovi accantonamenti e rilasci fondi su posizioni pregresse.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

I rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

La Banca monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. La Banca ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2018, tale fondo era pari complessivamente a €50,5 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui la Banca è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2018 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi della Banca, riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite, poste in essere da ex consulenti finanziari di Fideuram abilitati all'offerta fuori sede della Banca. Il coinvolgimento della Banca, per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che la stessa è solidalmente responsabile con i suoi consulenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di giugno 2018 è stata rinnovata, da Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari con Generali Italia, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da consulenti finanziari di Fideuram di ammontare superiore a €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram derivanti dalla normale operatività della Banca ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio ha notificato a Fideuram un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo le sentenze sfavorevoli in Commissione Tributaria Provinciale e Regionale, la Banca ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria. Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo per un piccolo importo, nel secondo grado di giudizio. Infine l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione riguardante gli anni 2003 e 2004, è stato inoltre notificato un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma ma l'esito della controversia è stato poi ribaltato nel secondo grado di

giudizio. Anche per questa posta la contestazione è ora in attesa del vaglio della Corte di Cassazione. Il fondo rischi ed oneri è capiente per la copertura delle poste ancora in attesa di definizione.
Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini Ires, Irap, Iva e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires ed Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nello stesso anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per la deducibilità delle diverse poste ai fini Ires ed Irap. Per quanto concerne la contestazione sulla applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri, nel gennaio 2017 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso presentato dalla società avverso gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni notificati dal citato Ufficio dell'Agenzia delle Entrate. Nell'udienza del maggio 2018, la Commissione Tributaria Regionale ha successivamente accolto l'appello presentato dall'amministrazione finanziaria. La società presenterà quindi ricorso in Corte di Cassazione.

Sempre con riferimento a Fideuram, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato nel corso del 2015 un'ulteriore verifica per l'anno 2011, conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires di poste minori e, similarmente a quanto avvenuto per gli anni 2009 e 2010, sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €1,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nel corso dell'anno 2016 sono stati notificati gli atti di accertamento riguardanti tutte le contestazioni contenute nel Processo Verbale di Constatazione. La Banca ha prestato acquiescenza provvedendo al pagamento di quanto richiesto ai fini Ires. Con riferimento all'atto relativo all'omessa effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni, il ricorso presentato presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma è stato respinto. E' stato quindi successivamente presentato appello alla Commissione Tributaria Regionale del Lazio.
Data l'insussistenza delle pretese erariali, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per il contenzioso fiscale relativo alle contestazioni riguardanti le ritenute sugli interessi corrisposti ai fondi comuni.

In data 18 ottobre 2018, è stato notificato dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia tributaria di Roma un Processo verbale di constatazione ai fini delle imposte dirette al termine di una verifica con accesso nei locali della società effettuata per l'anno di imposta 2013. La contestazione ha riguardato la rideterminazione dei prezzi applicati in operazioni effettuate con la controllata francese Euro-Trésorerie e la deducibilità di costio sostenutio per l'organizzazione di convention per i private banker, una parte per mancanza del principio fiscale di inerenza ed un'altra per quello di competenza. In data 21 dicembre 2018 è stata perfezionata con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti la procedura di accertamento con adesione, a totale chiusura della vertenza, con il pagamento di imposte per €7,3 milioni, comprendenti sanzioni e interessi complessivamente pari a €8,5 milioni.

L'accesso in sede con verifica da parte del citato Nucleo della Guardia di Finanza prosegue nel corso del 2019 con riferimento alle imposte dirette dovute per gli anni 2014-2015-2016.
A seguito degli esiti riferiti all'anno 2013 sono stati accantonati in bilancio i possibili oneri derivanti dalla verifica ancora in corso per gli anni successivi.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 31 gennaio 2019 è stato notificato dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia tributaria di Roma un Processo verbale di constatazione ai fini delle imposte dirette al termine di una verifica con accesso nei locali della società effettuata per gli anni di imposta 2014-2015-2016. Come già avvenuto per l'anno 2013, la contestazione ha riguardato la rideterminazione dei prezzi applicati in operazioni con la controllata francese Euro-Trésorerie e la deducibilità di costi sostenuti per l'organizzazione di convention per i private banker, parte per mancanza del principio fiscale di inerenza e, in minor misura, per carenza di competenza.
La società ha contattato l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti per valutare la possibilità di attivare anche in questo caso la procedura di accertamento con adesione, a totale chiusura della vertenza.
Si ricorda che gli oneri previsti per l'adesione sono stati imputati nel bilancio 2018.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.
Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	**300.000**	**300.000**
2. Sovrapprezzi di emissione	**206.093**	**206.093**
3. Riserve	**509.789**	**557.364**
- di utili	*456.521*	*504.096*
a) legale	60.000	60.000
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre (*)	396.521	444.096
- altre	*53.268*	*53.268*
4. Strumenti di capitale	**-**	**-**
5. (Azioni proprie)	**-**	**-**
6. Riserve da valutazione:	**(248)**	**(38.354)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.327)	(49.279)
- Attività materiali	14.234	14.234
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	(3.819)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.778)	(5.071)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	5.581	5.581
7. Utile (Perdita) d'esercizio	**814.262**	**787.794**
Totale	**1.829.896**	**1.812.897**

(*) La voce include 2.215 migliaia di euro per acquisto azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2018		31.12.2017	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	5.042	(21.369)	27.187	(76.508)
2. Titoli di capitale	42	-	42	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**5.084**	**(21.369)**	**27.229**	**(76.508)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali (*)	**23.466**	**42**	**-**
2. Variazioni positive	**731**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	648	**-**	**-**
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	83	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**40.524**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	33.119	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	7.405	X	-
- da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(16.327)**	**42**	**-**

(*) Il saldo iniziale include gli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS9 per l'importo di +€72.787 migliaia

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI/PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	**(5.071)**
2. Variazioni positive	**1.468**
2.1 Utili attuariali	305
2.2 Altre variazioni	1.163
3. Variazioni negative	**175**
3.1 Perdite attuariali	175
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(3.778)**

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - FONDI PROPRI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2018 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, fino al 2018, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity impattano sul Capitale primario di classe 1 (CET 1) solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2018, i Fondi Propri della Banca sono risultati integralmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative) e filtri regolamentari. Questi ultimi, inoltre, sono rappresentati sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nel periodo 2014-2018 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate).

Il "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" ed il "Capitale di classe 2 - T2" sono risultati di importo pari a zero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2018	31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**1.014.361**	**1.025.006**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitori		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.470)	1.593
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	1.012.891	1.026.599
D. Elementi da dedurre dal CET1	44.148	38.763
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	22.625	9.944
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	991.368	997.780
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	(22)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	-	(22)
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-	1.424
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	-	1.424
	991.368	**999.204**

Secondo le disposizioni normative in essere, la Banca applica il filtro prudenziale che consente di rilevare gradualmente nei fondi propri gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti. L'ammontare oggetto di filtro prudenziale al 31 dicembre 2018 è pari a €665 migliaia.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2018	**31.12.2017**	**31.12.2018**	**31.12.2017**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	31.194.881	31.970.211	4.576.234	6.017.629
1. Metodologia standardizzata	31.194.716	31.970.046	4.576.234	6.017.629
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	165	165	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			366.099	481.410
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			679	790
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			369	532
1. Metodologia standard			369	532
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			86.634	82.470
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			86.634	82.470
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			453.780	565.203
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.672.251	7.065.039
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			17,5%	14,1%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio penderate (Tier 1 capital ratio)			17,5%	14,1%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,5%	14,1%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.
I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base Y".
A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).

Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C1, C2. C3. e C4. l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Con efficacia 30 giugno 2018 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. in Sirefid S.p.A., la quale ha contestualmente cambiato la propria denominazione sociale in Siref Fiduciaria S.p.A.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio, nell'ambito del Progetto di integrazione tra le Banche Svizzere della Divisione Private Banking, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 16 gennaio 2019, facendo seguito a quanto deliberato nel corso della riunione del 26 giugno 2018, ha approvato i termini e le condizioni di:

- conferimento della partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) in Morval Vonwiller Holding, corrispondente alle 90.000 azioni nominative del valore nominale di CHF 500 cadauna, costituenti l'intero capitale sociale, per un valore pari a 45 milioni di CHF da realizzarsi mediante aumento di capitale e conseguente emissione di nuove azioni da sottoscrivere interamente da parte di Fideuram, con rinuncia al diritto d'opzione da parte dei soci di minoranza di Morval Vonwiller Holding Sanpaolo Private Bank (Suisse) in Banque Morval;
- fusione per incorporazione di Morval Vonwiller Holding nell'entità che risulterà dalla predetta operazione di fusione.

A seguito di tale decisione, l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione di Morval Vonwiller Holding del 18 gennaio 2019 hanno approvato, per quanto di competenza, il conferimento in natura da parte di Fideuram delle 90.000 azioni costituenti l'intero capitale azionario di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

Il trasferimento della partecipazione è divenuto efficace il successivo 22 gennaio 2019, determinando un aumento ordinario del capitale azionario di Morval Vonwiller Holding per 396.500 CHF, mentre il restante importo, pari a circa 42,4 milioni di CHF, è stato imputato alla riserva di apporto di capitale della stessa società.

Per effetto della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, la partecipazione di Fideuram in Morval Vonwiller Holding è passata dal 94,6% al 95,8%.

A seguito dell'acquisizione da parte di Morval Vonwiller Holding del controllo totalitario di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), in data 23 gennaio 2019 i Consigli di Amministrazione delle Controllate svizzere hanno deliberato la fusione per incorporazione di quest'ultima in Banque Morval, divenuta efficace il 29 gennaio 2019, con retrodatazione degli effetti fiscali e contabili al 1° gennaio 2019 e modifica della ragione sociale in "Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.".

Sempre nel corso del mese di gennaio 2019 si sono perfezionate:

- la cessione ad Intesa Sanpaolo delle azioni detenute da Fideuram e dalle altre società italiane della Divisione Private Banking in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. che è stata successivamente fusa per incorporazione nella stessa Intesa Sanpaolo;
- il trasferimento ad Intesa Sanpaolo delle azioni detenute nella partecipata Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd. pari costituenti il 25% del capitale sociale di quest'ultima ad un corrispettivo pari a €12 milioni.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha recepito, con delibera del 22 febbraio 2018, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.
Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna Banca del Gruppo (compresa Fideuram) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali: i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.
In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a:

- gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo;
- le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.
Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.
In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.
Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250 mila per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250 mila per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti correlate (che, in base alle vigenti previsioni dell'Addendum di Fideuram, è coincidente con il Comitato per il Controllo Interno), costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o

strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.
Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.
Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benestare della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.
Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.
Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.
Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

FORME DI RETRIBUZIONE	31.12.2018 IMPORTO DI COMPETENZA (***)
Benefici a breve (*)	2.461
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	127
Altri benefici a lungo termine	266
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	699
Totale	**3.553**

(*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Condirettori Generali di Fideuram, in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.
(**) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
(***) Gli importi indicati comprendono la parte variabile della retribuzione.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2018 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 7 maggio 2018 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., modificato per tener conto della revisione dei servizi offerti alla Banca per il 2018. In quella sede è stato altresì informato del rinnovo del contratto di servizio con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., anch'esso aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto.

Il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services ha determinato oneri complessivi per il 2018 pari a €37,7 milioni in aumento del +2,7% rispetto al precedente esercizio, per effetto del maggiore impegno per alcuni dei servizi previsti dal contratto. Il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo prevede un onere complessivo di €1.017 migliaia, anch'esso in aumento (+60%), rispetto a quanto corrisposto alla fine del 2017, in tal caso per l'introduzione di nuovi service agreement.

Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le proprie Controllate nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività.

Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 24 aprile 2018 ha approvato, nell'ambito del più ampio progetto di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking, l'aumento del capitale sociale della controllata Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. per l'importo di 25 milioni di CHF. L'operazione si è perfezionata il successivo 14 giugno 2018 e a quella data l'importo sottoscritto dalla Banca ammontava a circa €21,5 milioni.

Analogamente, con decisione assunta il 13 giugno 2018, la Banca ha autorizzato la sottoscrizione di un aumento di capitale della società Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd. pari a complessivi 225 milioni di RMB (pari a circa €30 milioni), di cui 56,25 milioni RMB (circa €7,1 milioni) in capo alla stessa Fideuram, quale azionista per una quota pari al 25% del capitale sociale. L'aumento di capitale è stato sottoscritto e versato nel corso del successivo mese di settembre.

In relazione a tale partecipata, il Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2018, facendo seguito alla richiesta dell'Autorità di Vigilanza locale di concentrare in un unico azionista le partecipazioni detenute in Yi Tsai, ha approvato la cessione ad Intesa Sanpaolo dell'intera partecipazione detenuta dalla Banca per un corrispettivo totale pari a €12 milioni, calcolato al Book Value della quota nei libri di Fideuram e confermato anche da una fairness del valore della Società di tipo comparativo basata sul multiplo di mercato degli AUM di un campione misto, su scala internazionale, di società di gestione e di distribuzione di prodotti di asset management.

Con efficacia 30 giugno 2018 si è poi perfezionata la fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. in Sirefid S.p.A., la quale ha contestualmente cambiato la propria denominazione sociale in Siref Fiduciaria S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2018 ha approvato la proposta di esercizio dell'opzione per la costituzione del Gruppo IVA formulata da Intesa Sanpaolo, a seguito del quale si stima un risparmio di imposta a livello di Divisione Private Banking pari a circa €2 milioni annui, al lordo del recupero delle imposte dirette, oltre minori oneri futuri per circa €12,7 milioni calcolati sull'IVA che verrebbe applicata ai servizi finora resi da Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. alle società italiane della Divisione Private Banking a seguito dell'incorporazione di quest'ultima in Intesa Sanpaolo. Per la sola Fideuram, sono stati stimati minori oneri futuri IVA infragruppo per circa €107 migliaia, ai quali si aggiungono i maggiori oneri futuri evitati sui servizi oggi ricevuti da Intesa Sanpaolo Group Services per circa €7,8 milioni.

Proprio al fine di dare attuazione all'operazione di fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. in Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 14 dicembre 2018 ha poi deliberato la cessione a Capogruppo delle 20 azioni detenute nella Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. per un corrispettivo totale pari a €52.480.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2018, il quale aveva già approvato l'acquisto del 40% del capitale sociale di FI.GE. S.p.A. da parte dei soci di minoranza, ha approvato l'acquisizione del restante 60% del capitale sociale della Società da Banque Morval al prezzo di €339.000 - calcolato utilizzando i medesimi parametri adottati per la valorizzazione delle quote detenute dai soci terzi - e la successiva fusione per incorporazione della stessa FI.GE. S.p.A. in SIREF Fiduciaria S.p.A.. L'operazione di acquisizione del controllo totalitario della predetta società si è perfezionata il successivo 16 novembre 2018.

Il medesimo Consiglio, nell'ambito del Progetto di sviluppo internazionale ed al Progetto di integrazione tra le Banche

Svizzere della Divisione Private Banking ha, tra l'altro, deliberato il rafforzamento patrimoniale di Morval Vonwiller Advisors S.A. per un importo fino a €4,5 milioni, da convertirsi in valuta locale al cambio applicabile al momento dell'operazione.

In data 21 dicembre 2018 la controllata Morval Vonwiller Advisors S.A. ha ricevuto dalla sua controllante diretta, Southern Group Ltd., un importo di €3 milioni di euro destinati ad un futuro aumento di capitale, che sarà realizzato nel corso del 2019.

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
Imprese controllate					
DJ Inversiones S.A.	50	-	-	-	-
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	119.274	35.095	-	329.008	2.609
Fideuram Bank Luxembourg S.A.	132.366	1.263.726	-	29.276	480
Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	13.041	199.980	-	425.166	-
Fiduciaria Generale e di Revisioni Contabili FI.GE.	266	-	-	-	-
Financiére Fideuram S.A.	2.293.576	1	541.000	148	5.715
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	718.479	14.025.185	-	234.878	19.393
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	38.150	-	-	-	-
Morval Vonw iller Holding S.A.	165.178	-	-	-	-
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	21.783	129.629	14.750	78.616	149.115
Siref fiduciaria S.P.A.	16.917	1.576	-	4.495	341
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	19.223.217	632.481	363.700	243.905	32.568
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banca IMI S.p.A.	492.597	921.851	-	13.112	72.211
Banca Prossima S.p.A.	-	-	-	-	62
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	123	-	-	476	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	44	-	-	163	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	61	-	-	254	181
CIB Bank Ltd	14	-	-	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	19	-	-	-	-
Eurizon Capital S.A.	85	-	-	3.427	-
Eurizon Capital SGR. S.p.A.	706	-	-	3.101	-
Fideuram Vita S.p.A.	358.024	375.687	-	345.396	685
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	19	178	-	313	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	29.995	-	-	36	408
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	141	2.598	-	356	38.447
Intesa Sanpaolo Romania S.A Commercial	147	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life Dac	145	37	-	1.938	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	633	17.226	-	2.372	58
Mediocredito S.p.A	-	-	-	-	-
Qingdao Yicai Wealth Management co. Ltd	12.046	-	-	-	-
Vseobecna Uverova Banka a.s-Filiale est	83.829	-	-	-	-

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.
A tal fine Fideuram ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €1,5 milioni.
Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.
Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) ad un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piano di investimento azionario Lecoip

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva definito un sistema incentivante per i dipendenti, tramite la definizione di modalità innovative di motivazione e fidelizzazione.
La finalità dell'operazione era di mettere a disposizione di tutti i dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa denominato Levereged Employee Co-Investment Plan ("Lecoip").

A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Lecoip Certificates) emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo. In caso di adesione al Piano di Investimento è stata prevista l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento gratuito di capitale (Matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni a sconto).

In base alle modalità di funzionamento del Piano, la Banca aveva acquistato sul mercato azioni ordinarie di Capogruppo a beneficio dei propri dipendenti (Free Shares).

Relativamente alle Matching Shares e alle azioni a sconto è invece Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:
- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares (elemento di protezione);
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente un contratto di vendita a termine delle azioni assegnate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

Il periodo di offerta per l'adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che è terminato ad aprile 2018.

Il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, e rilevato tra le spese per il personale. Il costo delle Matching Shares e delle azioni a sconto, per la parte sostenuta direttamente da Intesa Sanpaolo, è stato iscritto in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di una apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per i dipendenti che hanno aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di investimento (e che quindi hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente spesato nel 2014, al momento dell'assegnazione in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione.

Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di investimento Lecoip è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). La componente derivante dall'assegnazione diretta di azioni da parte di Intesa Sanpaolo ai dipendenti di altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto), che nella sostanza costituisce una contribuzione a favore delle società controllate, è stata registrata in aumento del valore delle partecipazioni e trova corrispondenza con il correlato aumento del patrimonio netto delle società beneficiarie.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), saranno contabilizzati durante tutto il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

1.3 Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati della Banca, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.
Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).
L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.
Inoltre, a giugno il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018 – 2021 LECOIP 2.0.
Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni a sconto).

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni a sconto.
I Piani POP e LECOIP 2.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 27 aprile 2018.
Con particolare riferimento al Piano LECOIP 2.0, la parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione del Piano LECOIP 2.0. Tali aumenti di capitale sono stati eseguiti in data 11 luglio 2018 contestualmente all'avvio dei Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021.
Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").
Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto

economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance conditions, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.
Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.
Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio della Banca, in ambito IFRS 9, sono classificati tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	TOTALE NUMERO DI AZIONI	NUMERO DI AZIONI KEY MANAGER	NUMERO AZIONI PROMOTORI FINANZIARI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	CONTROVALORE STRUMENTI FINANZIARI
Azioni Intesa Sanpaolo esistenze al 31 dicembre 2017	**649.769**	**421.321**	**228.448**	**2,770**	**1.799.860**
Azioni acquistate nell'esercizio	645.417	215.491	429.926	2,303	1.486.331
Azioni assegnate nell'esercizio	153.291	153.291	-	2,625	402.439
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2018	**1.141.895**	**483.521**	**658.374**	**1,940**	**2.215.048**

2.2 Evoluzione piano di investimento azionario Lecoip

	PIANO LECOIP												
	FREE SHARES		MATCHING SHARES		AZIONI SCONTATE		AZIONI SELL TO COVER (a)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE AL 31.12.2014	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2017	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO (c)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2018	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2018
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€) (b)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)					
Totale dipendenti	**482.609**	2,3323	**1.187.450**	2,2919	**6.680.236**	0,3684	**1.217.518**	2,4007	**9.567.813**	**1.461.198**	**(1.461.198)**	**-**	**-**

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano.

Gli effetti economici di competenza del 2018 connessi al Piano Lecoip sono pari €1.084 migliaia.

2.3 Evoluzione dei piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano Lecoip 2.0

POP

	PERFORMANCE -BASED OPTION PLAN (POP)				
	NUMERO OPZIONI POP	OPZIONI POP (a)	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (b)	31.12.2018	
		FAIR VALUE MEDIO UNITARIO		NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO
Totale Risk Taker	**4.733.448**	0,3980	**-**	**4.733.448**	**0,0372**

(a) Numero di opzioni POP e relativo fair value medio assegnate in data 11 luglio 2018 ai beneficiari (Top Management, Risk Taker e Manager Strategici)
(b) Numero di opzioni POP per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2018 connessi al POP sono pari a €173 migliaia.

LECOIP 2.0

	PIANO LECOIP 2.0												
	FREE SHARES A LUGLIO 2018		MATCHING SHARES A LUGLIO 2018		AZIONI SCONTATE A LUGLIO 2018		AZIONI SELL TO COVER A LUGLIO 2018 (A)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A LUGLIO 2018	NUMERO LECOIP CERTIFICATES A LUGLIO 2018	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (C)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2018	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2018
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (B)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO					
Totale dipendenti	**513.561**	2,4750	**1.645.646**	2,4750	**15.114.449**	0,3771	**3.287.703**	2,5416	**20.561.359**	**2.159.207**	**(23.741)**	**2.135.466**	**2,4699**

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.
(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates sottoscritti in data 11 luglio 2018 dai dipendenti del Gruppo che hanno aderito al Piano LECOIP 2.0

(d) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2018 connessi al Piano Lecoip 2.0 sono pari €2.784 migliaia.

Prospetti Società Capogruppo Intesa Sanpaolo

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino
Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	5.749.702.612	6.213.061.883
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.264.452.315	19.577.097.879
30. Attività finanziarie valutate al *fair value*	322.287.851	371.284.919
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.911.639.839	38.982.566.972
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	334.879.246	334.833.432
60. Crediti verso banche	157.439.934.737	126.634.511.488
70. Crediti verso clientela	232.692.765.694	200.548.518.866
80. Derivati di copertura	3.822.813.304	5.720.102.749
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(130.633.072)	160.047.319
100. Partecipazioni	30.558.013.553	30.589.126.130
110. Attività materiali	4.399.954.385	2.758.072.076
120. Attività immateriali	2.454.495.926	2.378.906.198
di cui: avviamento	858.532.215	858.532.215
130. Attività fiscali	13.012.846.576	10.588.545.954
a) correnti	2.950.336.388	2.562.704.416
b) anticipate	10.062.510.188	8.025.841.538
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	7.172.434.760	6.758.409.444
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	265.849.446	1.365.205
150. Altre attività	3.278.434.392	2.834.453.572
TOTALE DELL'ATTIVO	**509.377.436.804**	**447.692.494.642**

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	173.709.711.661	139.035.582.228
20.	Debiti verso clientela	170.914.110.169	147.364.280.391
30.	Titoli in circolazione	82.665.715.208	84.823.937.105
40.	Passività finanziarie di negoziazione	14.579.631.354	16.669.826.899
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	9.133.072	7.966.878
60.	Derivati di copertura	5.555.327.525	6.517.246.619
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	323.857.059	528.416.248
80.	Passività fiscali	1.284.667.901	811.518.875
	a) correnti	102.626.726	189.891.442
	b) differite	1.182.041.175	621.627.433
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	7.194.999.999	5.761.906.598
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	767.146.054	736.374.747
120.	Fondi per rischi ed oneri:	3.900.901.688	1.947.847.258
	a) quiescenza e obblighi simili	883.579.918	835.550.285
	b) altri fondi	3.017.321.770	1.112.296.973
130.	Riserve da valutazione	773.748.333	(425.109.781)
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	4.102.750.714	2.117.321.664
160.	Riserve	3.843.194.689	3.816.072.856
170.	Sovrapprezzi di emissione	26.164.131.214	27.507.513.386
180.	Capitale	8.731.984.116	8.731.984.116
190.	Azioni proprie	(25.863.278)	(19.708.272)
200.	Utile (perdita) d'esercizio	4.882.289.326	1.759.516.827
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**509.377.436.804**	**447.692.494.642**

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.458.141.888	6.580.673.834
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.647.250.788)	(4.066.869.038)
30. Margine di interesse	**2.810.891.100**	**2.513.804.796**
40. Commissioni attive	3.793.854.801	3.482.123.330
50. Commissioni passive	(825.520.418)	(653.990.646)
60. Commissioni nette	**2.968.334.383**	**2.828.132.684**
70. Dividendi e proventi simili	1.888.660.731	1.845.156.349
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.821.374	(106.060.586)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(17.328.451)	(25.210.954)
100. Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di:	181.248.529	129.989.209
a) crediti	(10.886.814)	(52.084.805)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	212.407.293	208.575.050
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(20.271.950)	(26.501.036)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	2.366.331	12.975.097
120 Margine di intermediazione	**7.880.993.997**	**7.198.786.595**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.017.498.209)	(1.788.042.361)
a) crediti	(1.599.745.798)	(1.586.917.634)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(476.221.727)	(231.780.004)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.858	66.662
d) altre operazioni finanziarie	58.422.458	30.588.615
140 Risultato netto della gestione finanziaria	**5.863.495.788**	**5.410.744.234**
150. Spese amministrative:	(6.384.782.140)	(5.115.466.013)
a) spese per il personale	(3.775.235.832)	(2.576.593.491)
b) altre spese amministrative	(2.609.546.308)	(2.538.872.522)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(818.539.821)	(107.838.666)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(123.334.124)	(124.302.815)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.895.800)	(2.521.643)
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.328.341.445	246.791.642
200 Costi operativi	**(2.011.210.440)**	**(5.103.337.495)**
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	166.969.444	(315.403.030)
220. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	(16.560.861)	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	77.195.893	324.620.741
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**4.079.889.824**	**316.624.450**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	802.399.502	368.110.138
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**4.882.289.326**	**684.734.588**
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.074.782.239
290 Utile (Perdita) d'esercizio	**4.882.289.326**	**1.759.516.827**

Attestazione del bilancio d’esercizio

Attestazione del bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2018.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, CObIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale[1].

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

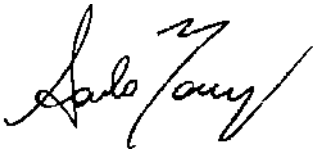
25 febbraio 2019

Paolo Molesini

Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il CObIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazioni:

Relazione
della Società di Revisione

Relazione
del Collegio Sindacale

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

All'Azionista Unico della
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota Integrativa: PARTE A - Politiche Contabili, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri" e sezione 15 "Altre Informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio"; PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"; PARTE C - Informazioni sul Conto Economico, sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"; PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 include fondi per rischi e oneri pari a €307 milioni. Di essi, €40 milioni sono relativi a contenziosi legali in essere, €187 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* ed €24 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione della rete di *Private Banker* della Società. La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi legali, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi. La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei costi per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei *Private Banker* è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e sulla permanenza media della rete di *Private Banker* (e della relativa clientela) nella struttura della Società. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi legali, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Società nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi legali in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi legali, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle

	metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei *Private Banker*; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 20 marzo 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2018 nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 7 marzo 2019

KPMG S.p.A.

Giuseppe Scimone
Socio

FIDEURAM – INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.

Sede Legale in Torino - Piazza San Carlo n.156
Capitale Sociale Euro 300.000.000,00 i.v.
Registro delle Imprese di Torino, Codice Fiscale e P.IVA 00714540150
R.E.A n. TO-696231
Albo delle Banche n. di matricola 1175.9.0 e n. di codice meccanografico 3296.1
Appartenente al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio Unico INTESA SANPAOLO S.P.A.
****

Relazione del Collegio Sindacale

All'assemblea di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Signor Azionista,
la nostra attività di vigilanza si è svolta alla luce del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività della Banca alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. La Banca – che fa parte del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è interamente partecipata dal Socio Unico INTESA SANPAOLO S.P.A. – svolge principalmente offerta di servizi di consulenza finanziaria, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari nell'ambito della raccolta del risparmio e, in modo non prevalente, svolge l'esercizio del credito secondo il modello organizzativo della Divisione Private Banking adottato dal Gruppo di appartenenza.
Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione, mediante predisposizione di una specifica relazione redatta ai sensi del vigente Modello 231.

Abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti, dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal Testo Unico Bancario – D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 nonchè dal Testo Unico della Finanza – D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 oltre alla pertinente normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.
Abbiamo, inoltre, svolto l'attività riferita al Collegio Sindacale, ai sensi del D.Lgs. 39 del 2010 art. 19, quale Comitato per il Controllo Interno – i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione.
Abbiamo operato avendo riguardo ai principi indicati dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo nonché – ove applicabili - emanati dalla Consob.
Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2018 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.
L'esercizio delle funzioni attribuite a questo Collegio è stato realizzato secondo un piano di attività attuato mediante riunioni collegiali periodiche nelle quali i componenti del Collegio, anche a fronte di un'attività individuale, si sono confrontati sulle acquisite informazioni e sui contenuti delle relazioni delle funzioni aziendali, in primis di quelle relative alle funzioni di controllo di I, II e III livello.
Di queste attività vi diamo riscontro di seguito.

A) ATTIVITA' DI VIGILANZA

1. **Osservanza della legge e dell'atto costitutivo**
   Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione.
   Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca le funzioni aziendali hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

2. **Operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese**
   Non abbiamo rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.
   Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio e attraverso le informazioni tempo per tempo rese dalle funzioni aziendali.
   Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo o sue controllate, nonché con le controllate della Banca, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto

delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Tali operazioni sono illustrate nelle Relazioni sulla Gestione e nelle Note Integrative, consolidata e individuale, nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.
Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato alle sedute del Comitato per il Controllo Interno che ha svolto nel corso del primo quadrimestre del 2018 anche le funzioni di Comitato Parti Correlate.

3. Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2018 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 15) ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Segnaliamo che il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente (ed in particolare in occasione della nomina del Compliance Officer) nonché quando richiesto o semplicemente opportuno.
Il Collegio ha partecipato a n. 1 riunione assembleare tenutesi nel corso dell'esercizio 2018.
Il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso dell'esercizio 2018 n. 21 riunioni del Collegio Sindacale di cui n. 16 anche in qualità di Organismo di Vigilanza.
Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n.4) avvenute, come detto, nel primo quadrimestre del 2018.
Abbiamo seguito l'evolversi della gestione della Banca, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo ed informatico rispetto agli obiettivi operativi e strategici prefissati.

4. Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca, del più generale principio di diligenza e corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dall'Alta Direzione, dai responsabili delle funzioni aziendali, dal costante collegamento con la Società di Revisione ed il Dirigente Preposto, con la funzione di Internal Audit, con la funzione Compliance e Antiriciclaggio, con la neo costituita Unità controlli operativi (UCO) e con la funzione Risk Management, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.
Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.
Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi di cui viene data rappresentazione nella nota integrativa e in relazione.
La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza al disposto degli artt. 2428 e 2497 bis codice civile.

5. Adeguatezza della struttura organizzativa

Anche in continuità con le attività poste in essere nei precedenti esercizi, abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurarne l'adeguatezza, avendo peraltro riguardo che lo stesso è parte del più ampio progetto di sviluppo della "Divisione Private Banking" del Gruppo Intesa Sanpaolo. In tale contesto di riferimento l'attenzione del Collegio Sindacale è stata prevalentemente rivolta a presidiare i mutamenti d'assetto del sistema dei controlli, in modo da verificarne l'adeguatezza in funzione del mutato quadro gestionale della Divisione e della normativa di riferimento.
Abbiamo inoltre verificato, in qualità di Organismo di Vigilanza ed ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001, l'aggiornamento e l'adeguatezza del Modello Organizzativo la cui ultima revisione è stata approvata nel corso del mese di dicembre 2018.
Abbiamo quindi seguìto nel dettaglio i progetti di cambiamento organizzativo che la Banca ha definito e\o concluso nel 2018, vigilando sui processi decisionali sottesi. Abbiamo continuato a monitorare da vicino, in particolare, il processo di accentramento nella Capogruppo Intesa Sanpaolo della Funzione di Internal Audit della Banca ed in questo ambito verificato - attraverso le strutture preposte - l'efficacia e efficienza dei servizi ricevuti.

A seguito dei rilievi mossi dall'Autorità di Vigilanza che ha, tra l'altro, evidenziato la necessità di rafforzare i presidi di compliance, nonché di completare i progetti di riorganizzazione dei controlli di primo e secondo livello della Banca, il Collegio Sindacale ha vigilato nel continuo sulle fasi realizzative delle misure individuate nell'Action Plan, volte a mitigare le problematiche evidenziate. I Sindaci proseguiranno a seguire da vicino, insieme alla Direzione Internal Audit, l'effettiva attuazione delle azioni di irrobustimento individuate.

6. Adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dalle funzioni preposte al controllo interno. Eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere

In continuità con le attività poste in essere nel precedente esercizio, abbiamo vigilato sul sistema dei controlli e sul rispetto del Regolamento sul sistema dei controlli interni integrati della Banca, ritenendo al riguardo che le funzioni deputate al controllo rispondono ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza. Abbiamo comunque vigilato sulla rafforzanda capacità di collaborazione e scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti tra le rispettive funzioni.

Abbiamo incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo di primo livello, di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, Governance Amministrativa Finanziaria e Risk Management) e di terzo livello (Audit) che hanno illustrato l'operatività svolta, hanno riferito in merito a specifiche situazioni o andamenti aziendali e hanno presentato l'aggiornamento relativo a eventuali progetti in corso, anche relativi al perfezionamento del processo evolutivo nell'ambito della Divisione Private Banking.

Abbiamo riscontrato un adeguato livello di interesse del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Riteniamo - in linea di continuità con quanto già evidenziato nel precedente esercizio - che anche con riferimento all'esercizio 2018 i presidi facenti parte dell'area di competenza del Chief Compliance Officer (Compliance e AML) si sono configurati come ambiti a maggiore rischio. In tale contesto di riferimento il Collegio Sindacale ha preso atto del progressivo potenziamento dell'organico delle due strutture interessate, dell'avanzato stadio di realizzazione del progetto per una generale riorganizzazione del sistema dei controlli interni nonchè delle diverse azioni di mitigazione del rischio complessivamente messe in atto dalla Banca nel corso del 2018. Il Collegio Sindacale, anche a motivo del costante sviluppo della Banca e della Divisione, sia a livello nazionale che in ambito internazionale, ritiene importante che vengano completate le misure di adeguamento dei processi di Compliance (rafforzamento delle attività di assurance e di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società in governance) ed adeguamento delle strutture preposte (misure supportate dal massimo livello gestionale in condivisione col Consiglio d'Amministrazione e con la Capogruppo) le quali hanno, peraltro, consentito di confermare da parte delle Funzioni di Controllo un giudizio di sufficiente adeguatezza dei presidi e crescente risoluzione delle difficoltà emerse.

Il Collegio Sindacale richiama, inoltre, quanto previsto dal Piano di Impresa 2018 – 2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo in merito alla strategia di sviluppo della Divisione Private Banking mediante, tra l'altro, un piano di espansione internazionale che faccia leva sulla controllata Banca Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A., individuata quale Hub internazionale della Divisione. A tale riguardo i Sindaci pongono in evidenza come il potenziale sviluppo del progetto di internazionalizzazione debba essere affrontato nella consapevolezza che la nuova operatività comporterà l'accesso a soglie di rischio diverse da quelle gestite sino ad oggi nell'ambito del sistema dei controlli interni di Gruppo e, dunque, prestando particolare attenzione a tutte le necessarie iniziative che dovranno essere all'uopo adottate, in particolare adeguando processi e strumenti dell'intera filiera dei controlli interni, dal primo al terzo livello.

7. Rapporti con gli Organi delle Società Controllate. Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo

Si ritiene, inoltre, opportuno evidenziare che nel mese di maggio 2018 abbiamo incontrato - in un'ottica di cooperazione, coordinamento e confronto - i Presidenti dei Collegi Sindacali delle Società controllate italiane di Fideuram S.p.A., approfondendo alcuni temi comuni relativi all'attuazione della normativa Mifid II.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'esercizio dell'attività di direzione sulle proprie controllate, ha coordinato le iniziative di integrazione a livello di Gruppo delle Banche Venete cui le singole società controllate interessate sono state tenute a dare esecuzione compresa questa banca.

Abbiamo, in qualità di Organismo di Vigilanza, osservato i flussi informativi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, normati dal vigente Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

8. Scambio di informazioni e vigilanza con la Società di Revisione

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società KPMG S.p.A

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali.

Nel mese di dicembre 2018 abbiamo esaminato e condiviso la pianificazione dell'attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2018 in relazione alla quale non sono emerse, da parte nostra, osservazioni meritevoli di essere riportare in questa sede. A tale riguardo si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, per l'esercizio 2018, una Management Letter.

Abbiamo preso nota che la Società di Revisione ha utilizzato quale benchmark di riferimento per il calcolo della materialità, ai fini del Bilancio Individuale di Fideuram, l'Utile ante imposte. Inoltre, la Società di Revisione ha considerato la "valutazione dei fondi per rischi e oneri" quale aspetto chiave, nell'ambito della revisione contabile, per la formazione del suo giudizio sul bilancio d'esercizio in esame.

In base alle informazioni a noi note, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale del bilancio e della situazione semestrale svolta ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

9. Conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla Società di Revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della Società di Revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllino o siano sottoposte a comune controllo.

La Società di Revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

10. Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Coerentemente a quanto previsto dalla Legge 262/2005, la Banca si avvale di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell'informativa amministrativa e finanziaria al Dirigente Preposto.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo / contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nonché mediante i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo, inoltre, acquisito dirette informazioni dal Chief Financial Officer, dal Dirigente Preposto e da altri responsabili di funzioni pertinenti circa l'andamento generale della gestione, la formazione delle poste chiave di bilancio e segnatamente di quelle valutative e degli accantonamenti a fronte del rischio tributario e degli altri fondi rischi. Da tali comunicazioni non sono emerse problematiche che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

Con riferimento al bilancio 2018 in approvazione, il Collegio Sindacale ha, in particolare, preso atto delle attestazioni ai bilanci sottoscritte in data 25 febbraio 2019 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciate tenendo anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF.

I Sindaci, infine, hanno preso atto che la Banca si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

11. Esposti e reclami

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2018 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2018 è stato fornito doveroso riscontro agli esposti nonché ai reclami presentati nei confronti della Banca e, ove opportuno, sono state avviate specifiche indagini da parte delle preposte strutture aziendali.

12. Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001

Diamo atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della società tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D.Lgs 231/01.

13. Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza

Diamo atto della tempestiva comunicazione da parte della Banca, direttamente o per il tramite della Capogruppo, alle Autorità di Vigilanza delle informazioni richieste.

14. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2018, con carattere di normalità e con maggiore intensità in relazione alla valutazione del sistema dei controlli interni ed in relazione a esigenze di approfondimento di particolari materie e/o a seguito di ispezioni, verifiche o richieste di chiarimenti e pareri da parte delle Autorità di Vigilanza, nazionali ed europee.

Preso atto dei giudizi di sintesi della funzione Compliance e Antiriciclaggio, della funzione Risk Management e della funzione Internal Auditing, esaminato quanto evidenziato dal Dirigente preposto e dalla Società di Revisione, esaminati gli argomenti riportati nel Tableau de Bord Integrato predisposto dalle Funzioni Aziendali di Controllo e delle relative azioni di mitigazione poste in essere al fine di eliminare le anomalie riscontrate e dai riscontri effettuati direttamente nel corso dell'esercizio, diamo atto della inesistenza di fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione e condividiamo il giudizio espresso dalle Funzioni di Controllo e dalla Società di Revisione sul complessivo grado di adeguatezza del presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni, pur ravvisando aree di miglioramento relative al suo potenziamento.

15. Proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio

Oltre a quanto riportato in relazione al risultato d'esercizio, di cui in seguito, non riteniamo di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

B) RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19, CAPO V, DEL D.LGS. 39/2010

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico – "EIP" e, pertanto, il Collegio Sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.
In tale veste confermiamo che la Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria. La Società di Revisione in relazione alla "Relazione sulla gestione redatta da parte degli Amministratori" ha espresso un giudizio di conformità alle norme di legge e di coerenza con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2018. Inoltre, si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso non riscontrandone motivi, per l'esercizio 2018, una Management Letter nonché ha pubblicato, sul proprio sito internet, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.
Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.
Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

C) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione consigliare che è stata tenuta in data 25 febbraio 2019, in merito al quale riferiamo quanto segue precisando che la responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio compete all'Organo amministrativo della Società, ai sensi dell'art. 2423 c.c..
Abbiamo vigilato sull'impostazione generale, sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo, inoltre, verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
In tema di valutazioni, prendiamo atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio gli amministratori non hanno ricorso a deroghe e si sono basati sui criteri generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c..
Per completezza si segnala, inoltre, che nel bilancio al 31 dicembre 2018, in linea con le politiche contabili di Intesa Sanpaolo, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS e che lo stesso è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262/ 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In tale ambito, abbiamo altresì appurato che in considerazione degli impatti rilevanti che l'adozione dell'IFRS 9 produrrà sull'organizzazione e sul reporting finanziario, la Banca ha partecipato attivamente al progetto avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a far tempo già dal 1° gennaio 2018.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 814.262.360 e un patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio di euro 1.829.896.280 .
Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.
La Società di Revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.
Per effetto delle riferite attività svolte direttamente in merito all'impostazione ed alla struttura del documento, tenuto anche conto del livello ampiamente cautelativo dei coefficienti prudenziali di capitalizzazione della Banca nonché delle favorevoli conclusioni della Società di Revisione, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione, da parte dell'Assemblea del predetto Bilancio di esercizio concordando con la proposta dell'organo amministrativo relativamente alla destinazione del risultato d'esercizio.

Torino, 11 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Giulio Stefano Lubatti – Presidente

Dott. Lorenzo Ginisio – Sindaco Effettivo

Dott. Marco Dell'Acqua – Sindaco Effettivo

Convocazione dell’Assemblea

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea Ordinaria della Società è convocata presso la Sede Secondaria con rappresentanza stabile della Banca in Milano, Via Montebello n.18, il 28 marzo 2019 alle ore 12.45 in prima convocazione e occorrendo il 29 marzo 2019 alla stessa ora e nel medesimo luogo in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Bilancio al 31.12.2018, Relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e della Società incaricata della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile di esercizio;

- Nomina di un Amministratore.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale, ha diritto di intervenire all'Assemblea l'Azionista per il quale sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato che ne attesti la legittimazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

Deliberazioni dell’Assemblea

Deliberazioni dell'Assemblea

Il 28 marzo 2019 alle ore 12.25 si è tenuta in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking.

L'assemblea ha:

1) approvato il Bilancio dell'esercizio 2018, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti, nonché la destinazione dell'utile d'esercizio di euro 814.262.360, per euro 4.262.360 alla Riserva Straordinaria e per euro 810.000.000 a distribuzione dividendi in modo da corrispondere un dividendo di euro 0,54 per ognuna delle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale, con la messa in pagamento in data valuta 29 marzo 2019.
   Ha approvato, inoltre:
   - lo svincolo di euro 19.818.193 dalla riserva indisponibile di cui al D.Lgs. n. 38/2005, art. 6, destinandoli alla Riserva Straordinaria;
   - la copertura della riserva negativa relativa ai fondi a benefici definiti (IAS19) per euro 1.597.102, mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria;
   - la copertura della riserva negativa derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9, mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria per euro 54.196.804.

2) nominato un Amministratore: Prof. Avv. Giovanni Battista Bisogni, che resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Allegati

Prospetti di raccordo

CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici del 2018 rispetto ai corrispondenti saldi del 2017 risente degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9, che a partire dal 1° gennaio 2018 ha sostituito lo IAS 39 in materia di classificazione, valutazione e impairment degli strumenti finanziari, oltre che di operazioni di copertura.

L'introduzione dell'IFRS 9 ha portato ad una revisione completa degli schemi di bilancio da parte della Banca d'Italia la quale, con il 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, ha pubblicato nuovi prospetti contabili obbligatori.

Al fine di consentire un confronto sono stati riesposti i dati dello Stato patrimoniale e del Conto Economico in schemi riclassificati su basi omogenee per tenere conto delle variazioni determinate dall'applicazione del principio contabile IFRS 9.

Tali schemi, sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali; inoltre, per meglio rappresentare l'andamento della gestione ordinaria, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti, sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore della Rete che, nello schema ufficiale, viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta nelle commissioni passive e negli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni passive e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito del sistema di incentivazione dei risk takers;
- gli oneri per imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale tra "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al sistema di garanzia dei depositi a al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi, oltre agli oneri connessi allo schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario".

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico riclassificato e stato patrimoniale civilistico

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO	31.12.2018	01.01.2018 (*)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		*207,3*	*535,9*
	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	207,3	535,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		*1.932,7*	*1.885,8*
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*1.932,7*	*1.885,8*
Crediti verso banche		10.889,3	12.785,2
	Voce 40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	*20.377,8*	*19.542,5*
	Voce 40a. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	(9.488,5)	(6.757,3)
Crediti verso clientela		*8.089,4*	*6.690,3*
	Voce 40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	10.411,8	8.894,2
	Voce 40b. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	(2.322,4)	(2.203,9)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		11.810,9	8.961,2
	Voce 40a. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	9.488,5	6.757,3
	Voce 40b. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	2.322,4	2.203,9
Derivati di copertura		*0,2*	*3,4*
	Voce 50 - Derivati di copertura	0,2	3,4
Partecipazioni		1.014,8	827,8
	Voce 70 - Partecipazioni	*1.014,8*	*827,8*
Attività materiali e immateriali		*93,6*	*86,1*
	Voce 80 - Attività materiali	49,6	48,6
	Voce 90 - Attività immateriali	*44,0*	*37,5*
Attività fiscali		95,5	99,7
	Voce 100 - Attività fiscali	95,5	99,7
Altre voci dell'attivo		764,1	632,8
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	87,1	52,1
	Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura genrica (+/-)	1,2	-
	Voce 110- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12,1	-
	Voce 120 - Altre attività	663,7	580,7
Totale attivo	**Totale dell'attivo**	**34.897,8**	**32.508,2**

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO	31.12.2018	01.01.2018 (*)
Debiti verso banche		*17.037,0*	*16.243,6*
	Voce 10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	17.037,0	16.243,6
Debiti verso clientela		14.233,0	12.445,6
	Voce 10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	14.233,0	12.445,6
Passività finanziarie di negoziazione		4,8	163,1
	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	4,8	163,1
Derivati di copertura		*803,2*	*819,1*
	Voce 40 - Derivati di copertura	803,2	819,1
Passività fiscali		*18,9*	*41,5*
	Voce 60 - Passività fiscali	18,9	41,5
Altre voci del passivo		663,5	673,6
	Voce 80 - Altre passività	641,5	648,8
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto	22,0	24,8
Fondi per rischi ed oneri		307,5	290,2
	Voce 100 - Fondi per rischi ed oneri	307,5	290,2
Capitale sociale e riserve		1.015,6	1.043,7
	Voce 110 - Riserve da valutazione	(0,3)	34,4
	Voce 140 - Riserve	509,8	503,2
	Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	206,1	206,1
	Voce 160 - Capitale	300,0	300,0
Utile netto		*814,3*	*787,8*
	Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	*814,3*	*787,8*
Totale passivo	**Totale del passivo e del patrimonio netto**	**34.897,8**	**32.508,2**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni determinate dall'applicazione del principio contabile IFRS9.

Raccordo tra conto economico civilistico riclassificato e conto economico civilistico

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2018	2017
Margine d'interesse		**94,2**	**82,9**
	Voce 30. Margine di interesse	*100,4*	*94,8*
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	*(7,4)*	*(11,9)*
	- Voce 30. (parziale) Accertamento con adesione a PVC	*1,2*	*-*
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		**19,2**	**20,1**
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*1,9*	*2,2*
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*0,3*	*1,2*
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	*17,9*	*8,4*
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*(14,3)*	*4,5*
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	*2,0*	*(1,0)*
	- Voce 110. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*5,2*	*7,3*
	- Voce 160. a) (parziale) Rendimento azoni Intesa Sanpaolo per piano di remunerazione	*0,3*	*(0,2)*
	- Voce 60. (parziale) Rendimento azoni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione della Rete	*0,4*	*0,1*
	- Voce 170. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	*2,8*	*(2,4)*
	- Voce 200. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	*2,7*	*-*
Commissioni nette		**499,2**	**491,7**
	Voce 60. Commissioni nette	*494,2*	*478,9*
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	7,4	11,9
	- Voce 60. (parziale) Rendimento azoni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione della Rete	(0,4)	(0,1)
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	(2,0)	1,0
Dividendi		**639,0**	**618,8**
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	*639,0*	*618,8*
Margine di intermediazione		**1.251,6**	**1.213,5**
Rettifiche di valore nette per deterioramento		**4,4**	**(0,2)**
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	*4,4*	*(2,4)*
	- Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*-*	*2,2*
Risultato netto della gestione finanziaria		**1.256,0**	**1.213,3**
Spese per il personale		**(112,8)**	**(116,1)**
	Voce 160. a) Spese per il personale	*(114,9)*	*(129,2)*
	- Voce 160. a) (parziale) Progetto Vivaldi	*2,4*	*12,9*
	- Voce 160. a) (parziale) Rendimento azoni Intesa Sanpaolo per piano di remunerazione	*(0,3)*	*0,2*
	- Voce 150. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo	*-*	*-*
Altre spese amministrative		**(113,9)**	**(107,7)**
	Voce 160. b) Altre spese amministrative	*(234,2)*	*(220,8)*
	- Voce 160. b) (parziale) Spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	*13,2*	*12,5*
	- Voce 200. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*94,9*	*93,4*
	- Voce 160. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*12,2*	*7,2*
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		**(6,2)**	**(12,1)**
	Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(2,3)*	*(1,8)*
	Voce 190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(9,7)*	*(18,3)*
	- Voce 190 (parziale) Spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	*5,8*	*8,0*
Spese di funzionamento		**(232,9)**	**(235,9)**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		**(11,4)**	**(27,2)**
	Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	*(9,7)*	*(31,1)*
	- Voce 170. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	*(2,8)*	*2,4*
	- Voce 170. (parziale) Accertamento con adesione a PVC	*1,1*	*-*
	- Voce 170. (parziale) Progetto Vivaldi	*-*	*1,5*
Utili (Perdite) da cessione di investimenti		**-**	**-**
	Voce 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*-*	*8,3*
	- Voce 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*-*	*(8,3)*
Altri proventi (oneri) di gestione		**(2,1)**	**(0,4)**
	Voce 200. Altri oneri (proventi) di gestione	*97,1*	*102,6*
	- Voce 200. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	*(2,7)*	*-*
	- Voce 200. (parziale) Progetto Vivaldi	*(1,6)*	*(9,6)*
	- Voce 200. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*(94,9)*	*(93,4)*
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		**1.009,6**	**949,8**

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2018	2017
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		**(146,4)**	**(142,7)**
	Voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(155,8)*	*(128,3)*
	- Voce 270. (parziale) Accertamento con adesione a PVC	*22,2*	*-*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	*(6,3)*	*(6,8)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale Progetto Vivaldi	*(0,8)*	*(4,8)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	*(5,7)*	*(5,5)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su utili (perdite) da cessione di investimenti	*-*	*2,7*
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		**(11,7)**	**(11,2)**
	- Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*-*	*(2,2)*
	- Voce 160. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*(12,2)*	*(7,2)*
	- Voce 110. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(5,2)	(7,3)
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	*5,7*	*5,5*
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		**(37,2)**	**(8,1)**
	- Voce 270. (parziale) Accertamento con adesione a PVC	(22,2)	-
	- Voce 170. (parziale) Accertamento con adesione a PVC	(1,1)	-
	- Voce 30. (parziale) Accertamento con adesione a PVC	(1,2)	-
	- Voce 160. b) (parziale) Spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	*(13,2)*	*(12,5)*
	- Voce 190 (parziale) Spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	*(5,8)*	*(8,0)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su spese relative all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	*6,3*	*6,8*
	- Voce 160. a) (parziale) Progetto Vivaldi	*(2,4)*	*(12,9)*
	- Voce 170. (parziale) Progetto Vivaldi	*-*	*(1,5)*
	- Voce 200. (parziale) Progetto Vivaldi	*1,6*	*9,6*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale Progetto Vivaldi	*0,8*	*4,8*
	- Voce 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*-*	*8,3*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su utili (perdite) da cessione di investimenti	*-*	*(2,7)*
Utile Netto	***Voce 290. Utile (Perdita) d'esercizio***	**814,3**	**787,8**

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram – Intesa San Paolo Private Banking in formato PDF in data 25 febbraio 2019;
- è fruibile dal mese di marzo 2019 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di maggio in lingua italiana.